I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 125 Lire 7000
L'ETERNAUTA
PEETERS & SHUITEN
SERPIERI
FRANZ
SETTEMBRE 1993-MENSILE-SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
Thomas Kidd ©1988

"Sono l'universo...
che racchiude ogni cosa,
che abbraccia tutta la vita".
– Morfeo - il signore dei sogni –
OGNI MESE IN EDICOLA 128 PAGINE A COLORI LIRE 5.000
DC
DC COMICS PRESENTA

Posteterna

Carissimo Eternauta, sono un appassionato di fumetti e vi scrivo dalla provincia di Como. Amo in particolar modo il cosiddetto "fumetto d'autore" e preferisco acquistare una rivista-contenitore piuttosto che un albo che contenga avventure di un unico personaggio e di un unico autore. Devo ammettere che ti ho spesso tradito con "Il Grifo", con "Nova Express" e con "Corto Maltese", poiché sono un sostenitore del pluralismo in tutti i campi e in tutti i settori. Con mio sommo dispiacere, queste riviste hanno attraversato momenti difficili e soltanto "Il Grifo" resiste ancora in edicola, anche se mi giungono voci allarmanti per quanto concerne le vendite. Sono infatti abbastanza addentro (mio cognato ha un'edicola e si informa quotidianamente presso i distributori) sulle questioni più strettamente editoriali e vorrei perciò chiedervi una cosa: come ve la passate? Siete indifferenti alla crisi o anche voi state risentendo di questa congiuntura economica che definire "negativa" equivale ad usare un eufemismo? Spero che siate in grado di fornirmi dati rassicuranti.

Marcello Guidi

Carissimo Marcello, i dati non sono per nulla rassicuranti. Comic Art e L'Eternauta resistono, e questo risultato è già un vanto! Gli appassionati come te sono quantificabili in non più di trentamila unità e l'alto prezzo delle riviste-contenitore fa sì che nella maggior parte dei casi chi compra una determinata testata non possa far fronte all'acquisto delle altre.
Il risultato di questa semplice analisi è che le riviste meno forti e meno navigate hanno dovuto chiudere i battenti, mentre noi siamo rimasti a fronteggiare le continue e costanti defezioni dei lettori che devono fare i conti con le proprie tasche per tamponare il salasso a cui sono sottoposti dallo Stato.
L'instabilità della nostra moneta, la scarsa fiducia dell'opinione pubblica mondiale nei confronti dell'azienda Italia, la confusa situazione politica e altre cause concomitanti hanno contribuito ad innalzare ancora il costo del denaro.
Mentre scrivo queste righe, ci troviamo in piena stagione estiva e si può toccare con mano la gravità della situazione andando a leggere nei fenomeni più piccoli e apparentemente meno importanti: ci sono centinaia di stanze libere in alberghi che gli altri anni erano strapieni di gente; l'industria del divertimento sta subendo un duro colpo, e il fumetto non può certo sottrarsi a questa tendenza generale. La speranza è che la voglia di rinnovamento che si avverte chiarissima in tutti gli italiani possa sfociare in una ripresa della produttività e della circolazione della moneta.
Non è il momento per iniziative avventate ma è altrettanto pericoloso chiudersi in un immobilismo che può rivelarsi altrettanto deleterio. La tua analisi, lucida e circostanziata, ha fatto nascere in te delle paure giustificate ma ti invitiamo a combatterle al nostro fianco, sostenendo la causa del fumetto in un momento in cui c'è veramente bisogno dell'entusiasmo e della partecipazione attiva di tutti.

Caro Eternauta, sono un lettore che vi segue soltanto occasionalmente e che ha scoperto da poco l'esistenza della casa editrice Comic Art. Vi spiego come sono andate le cose.
Dopo quarant'anni di servizio nell'arma dei Carabinieri, è giunto anche per me il momento della pensione; contento di potermi dedicare al mio nipotino di dieci anni, facevo con lui molte puntate in edicola per acquistare fumetti. Topolino e Tiramolla erano i suoi eroi preferiti, e io mi sono sorpreso non poco quando ho ritrovato dal mio giornalaio la vostra strabiliante edizione di Mandrake! Morale della favola, ho cominciato a collezionare quei meravigliosi albetti e quelli dell'Uomo Mascherato, avvicinandomi, in sèguito, alla rivista Comic Art e a L'Eternauta, curioso di scoprire le altre produzioni di quella che era diventata in un batter d'occhio la mia casa editrice preferita.
Devo confessarvi che Mandrake rimane il mio eroe preferito e che non capisco l'atmosfera di molte storie pubblicate da L'Eternauta. Apprezzo comunque i vostri sforzi e credo che continuerò a comprarvi anche per una sorta di gratitudine, visto che mi avete fatto riscoprire un eroe della mia infanzia che credevo ormai morto e sepolto. Inutile sottolineare come anche mio nipote sia diventato un accanitissimo sostenitore di Mandrake. A proposito: sapete che il prossimo anno cade il sessantesimo anniversario della creazione di questo meraviglioso personaggio? Ma sì che lo sapete...

Un nonno riconoscente

Carissimo lettore, il tuo entusiasmo è davvero contagioso e speriamo vivamente che altri giovani lettori si siano avvicinati alle avventure di Mandrake grazie ai consigli e alla sponsorizzazione di personaggi come te. Lee Falk e Phil Davis, i "papà" del meraviglioso mago con il frac e con il cappello a cilindro, hanno creato un personaggio che ha saputo resistere benissimo all'usura del tempo.
La sua prima apparizione fu sul New York American Journal, e avvenne l'11 giugno del 1934.
I sessant'anni sono vicini, ma Mandrake sembra non accorgersene affatto! Per l'epoca, poi, innovativo e coraggioso fu anche il fatto di aver accostato a Mandrake il personaggio di Lothar, un coloured che non è soltanto un servitore ma anche un collaboratore e un confidente del prodigioso mago.
Ricordiamo che in quegli stessi anni Hollywood propinava dei ritratti stereotipati della gente di colore, sottovalutando – o evitando di proposito – di evidenziare quella fierezza di appartenere ad una razza che è così manifesta nelle parole e nei gesti del poderoso Lothar. A proposito di anniversari, anche Flash Gordon è nato nel 1934; una doppia razione di auguri e di festeggiamenti, l'anno venturo!

Carissimi eternauti, dico a voi, ai lettori. Possibile che non vi stia mai bene niente? Se non vi piacciono le copertine (geniale quella di Noè, oggetto di furiose critiche...), se non amate le storie, se trovate che gli sceneggiatori siano ovvi e i disegnatori troppo poco originali, allora perché comprate questa rivista? Forse perché, come me, non potete fare a meno della droga-fumetto! E allora rilassatevi, e apprezzate il lavoro di queste persone che si impegnano ogni mese per fornirci pagine e pagine di sogni da sfogliare.

Rino Carrara

Caro Rino, se sei un lettore appassionato e affezionato come si evince dal calore delle tue parole, dovresti sapere che le critiche sono sempre ben accette dalla nostra redazione, soprattutto se valide e precise come quelle della maggior parte dei nostri lettori. Da un po' di tempo a questa parte, poi, abbiamo aperto l'angolo della posta a lettori che vogliono dire la loro opinione su un qualsiasi argomento o che vogliono raccontare se stessi, i loro drammi personali e le loro gioie più intime.
Questa nuova linea sta riscuotendo un buon successo e ci fa davvero un gran piacere quando due o più lettori riescono a conversare e a conoscersi attraverso le pagine della nostra rivista. Grazie per averci difeso a spada tratta, ma preferiremmo di gran lunga che tu contribuissi a diffondere L'Eternauta presso i tuoi amici che ancora non hanno avuto occasione di comprarlo: così facendo, renderesti il favore migliore alla rivista che ami in maniera così convinta, perché noi preferiamo che la pubblicità avvenga grazie al "tam tam" tra voi lettori piuttosto che grazie all'apporto delle canoniche e professionalissime agenzie.
Meglio conquistare pochi lettori per volta e mantenerli a lungo piuttosto che affidarsi a campagne che garantiscono un rientro immediato e non la costituzione di uno zoccolo duro di affezionati. Vogliamo che L'Eternauta sia riservato a chi crede nell'importanza del fumetto e a chi rivendica uno spazio originale e prepotente per la fantasia anche nella difficile vita di tutti i giorni.

Carissimo Eternauta, mi sono più volte domandato se sia lecito oppure no scrivere ad una rivista, poiché non credo minimamente agli scambi d'opinione in cui il giornalista e l'editore hanno sempre e comunque il coltello dalla parte del manico. Potreste tagliare la mia lettera, oppure calarla in un contesto che la spersonalizzi, oppure rispondermi in maniera affrettata e scortese senza poi curarvi di pubblicare una mia eventuale replica. La pagina della posta della tua rivista, però, appare abbastanza democratica, e perciò mi sono deciso a vincere il mio naturale senso di ritrosia.
Sono un ex detenuto per motivi politici (la mia militanza in una certa sinistra mi ha portato a compiere gesti

Sono qui, signor Speeckaert, sono qui!

Dottor Vicent, sono desolato, il giorno del vostro ingresso al congresso in una data così triste ...

Il decesso improvviso del nostro caro Borgomastro, la scomparsa del signor De Vrouw...
Chi avrebbe potuto immaginare una cosa simile?

Silenzio, Dewolf, non mi interrompete! La perdita del fondo della città, l'accusa contro Snul, tutti questi problemi rendono ancora più difficile la soluzione dei nostri problemi.

Brüsel attualmente è in uno stato spaventoso. Difficilmente si potrebbe immaginare una città in stato peggiore ... a meno di un conflitto. Il continente ride di noi ...
CRRR
L'avevo detto, signori, l'avevo detto!

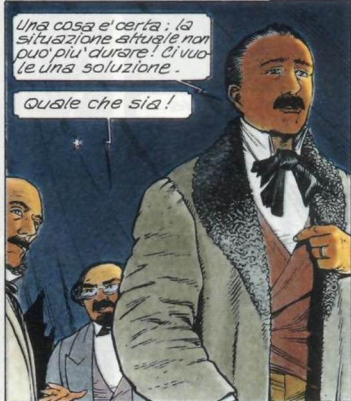
Quanto alle inondazioni sono ancora più preoccupanti. Non passa ora senza che ci venga segnalata una nuova catastrofe.
Accidenti! Le mie scarpe!

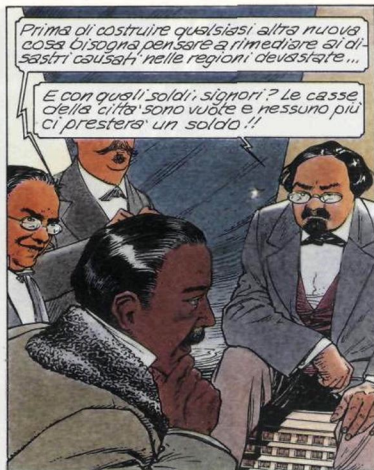
Si dice che le dighe si siano rotte.

Che storia!

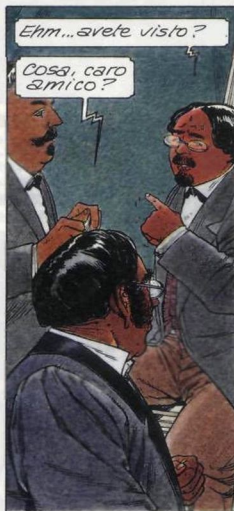
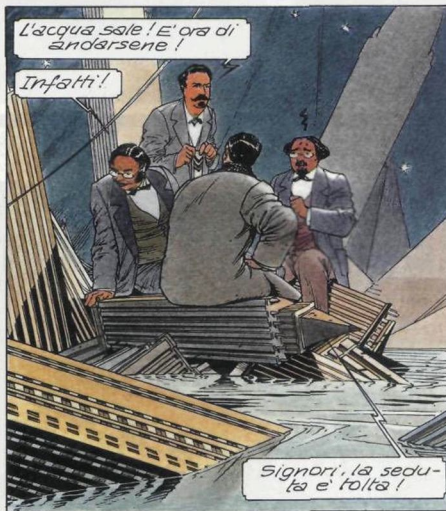
Ho chiesto vanamente che si facesse qualcosa. Spero che ve ne ricordiate ...

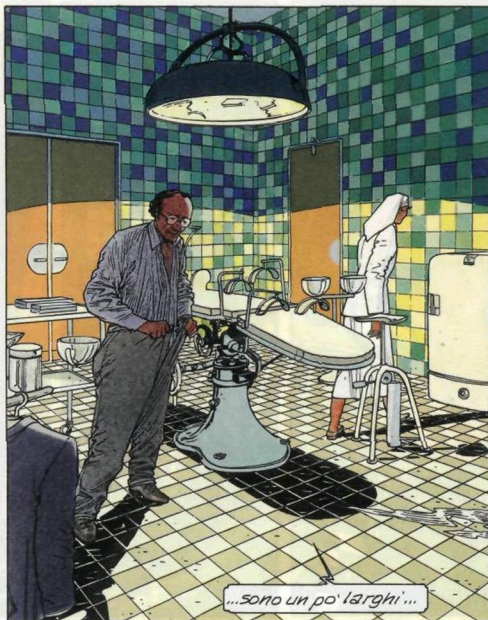
I primi sondaggi erano stati incoraggianti. Non avevamo ne' tempo da perdere ne' soldi da buttare.

... Sono piene d'acqua!...

Dobbiamo uscire da questo pantano. Sono certo che siete tutti d'accordo.
Assolutamente!

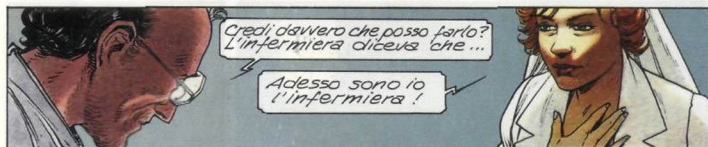
Accidenti all'acqua!

Prima di costruire qualsiasi altra nuova cosa bisogna pensare a rimediare ai disastri causati nelle regioni devastate...
E con quali soldi, signori? Le casse della città sono vuote e nessuno più ci presterà un soldo!!

Andiamo, signori! Non siate pessimisti! In fondo non è la fine del mondo!
!

Ma...

Ehm... avete visto?
Cosa, caro amico?

L'acqua sale! E' ora di andarsene!
Infatti!
Signori, la seduta è tolta!

Evidentemente ...

...sono un po' larghi...

Non mi stupisce... guarda! Bisogna dire che i dottori non si fanno mancare nulla!

Dovresti mangiare. Ti farebbe bene!

Credi davvero che posso farlo? L'infermiera diceva che...
Adesso sono io l'infermiera!

Bè, non e' davvero niente male. Niente a che fare col menu'-salute!

E' strano, vero? Mi sei piaciuto dal primo momento che ti ho visto... ti vedo ancora, tutto preso, che inveisci contro l'amministrazione...

!
CRAAA

Presto!
Aprite!
Aprite!
MALATI CRONICI
Funziona! Sta girando!
MALATI CRONICI

Dottore! Dottore!
E quello è Von Scholz?
Le pillole! Datemi le mie pillole!
No, non è lui! Deve essere quello nuovo.
Aspettate il vostro turno! Sono qui da prima di voi!

Desolato! Non sono un medico ...sono un malato come voi...

Sì, come no!
Ci prendono davvero per degli idioti.
Ogni volta la stessa storia!
Quella infermiera la conosco, è cattiva!

La puntura! E' l'ora della mia puntura!
Ma non dovete più fare punture, signor Georges. Sapete bene che vi devono mettere delle supposte.
Me n'ero dimenticato ancora. Ah, che schifo la vecchiaia!

Leggendario? E cosa ancora?
?

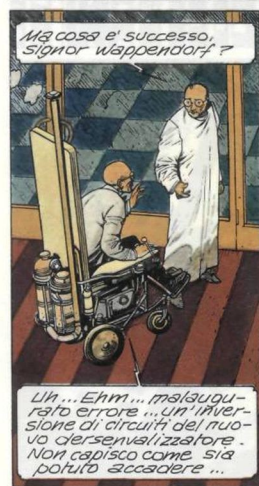
La ferrovia esiste, miserabile imbecille!

Questo tempio e' ridicolo... solo una piramide poteva dare lustro al Palazzo!
E' proprio vero, signor Poelaert!
Una piramide! UNA PIRAMIDE!

S-S-SALVATEMI! D-D-DOTTORE! S-S-SALVATEMI!
Basta! Lasciatemi in pace!
Von Scholz

Cosa c'e' ancora? Ah, siete voi!
Prendiamo i dottori!!

Aiuto! Aiuto! Morte ai medici!
Presto! Entrate! Siete giunti a proposito!
Sbrigati!

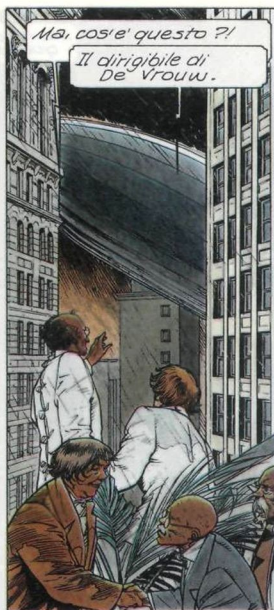
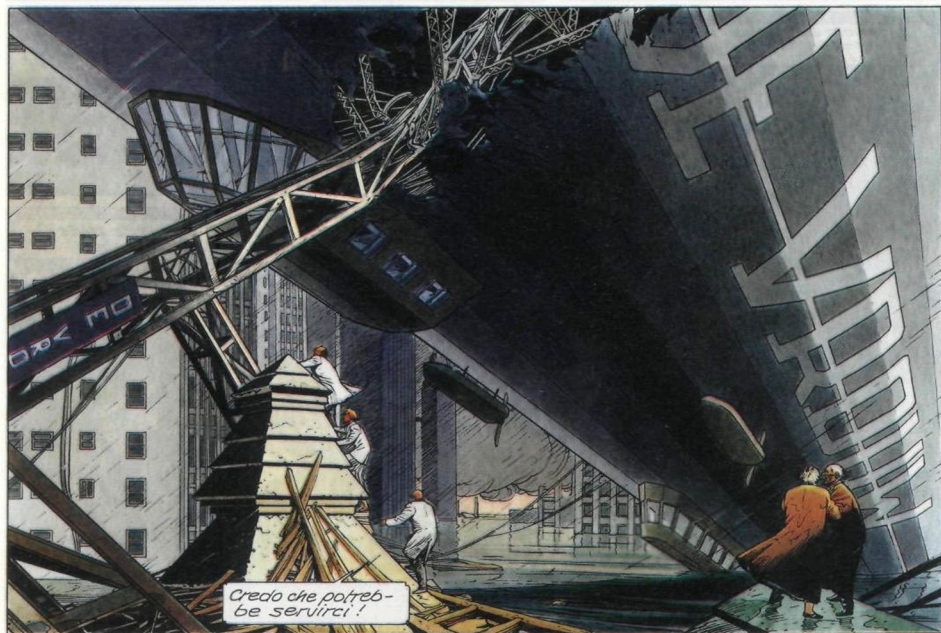
Grazie, signore ... ci avete tirato fuori da una brutta situazione.

Basta! Sono costretto ad abbandonarla! Pensare che amavo tanto questa invenzione!

Ma... signor Wappendorf...
Non preoccupatevi per me... me la caverò... bisogna aiutare Dersenval.

State tranquillo, professore, andrà tutto bene...

Ma... si direbbe...

Casa mia! MARIE-JEANNE! MARIE-JEANNE!

La plastica ... che strano, mi sembra una cosa talmente lontana ... si direbbe che io abbia scelto il momento sbagliato per iniziare i lavori.

Credo che potrebbe servirci !

Ma lì sotto c'e' qualcuno!

Sono io, signor Constant ... Freddy De Vrouw.

Ma, cosa vi e' successo?
Io ... ehm ... degli attivisti volevano farmi la pelle. Se ne sono andati? Non c'e' più pericolo?

Ah, ci siete anche voi, signor Wappendorf. Dio sia lodato!

Che ne facciamo di lui? Non vorremo prenderci cura di questo sfruttatore? Dopo tutto quello che ha fatto a questa citta'...
Sfruttatore ... ma?...

Andiamo, ci sara' sicuramente utile! Non e' vero, signor De Vrouw?
Chiamatemi Freddy. Sono a vostra completa disposizione!

Stavolta ci siamo. Potremo imbarcarci.
Che roba. che roba!

Mi rifaro', Axel. ci ho pensato, sapete! Non erano le nostre mire ad essere troppo grandi, ma l'ignoranza delle perso-ne...

E i malati?
Sono qui, professore! Non preoccupatevi! Riposatevi ancora un po'!
Ah, meno male ... lo sapevo...

Avrei dovuto proporre la mia idea a Parigi. Brüsel non e'che una borgata. Co-me si puo' pensare che diventi la capitale delle citta' oscure?

Che vento!

Dove arriveremo?
Verso Calvani, senza dubbio...

Non so cosa ci troveremo... l'importante e' allontanarsi da Brüsel, lasciarci dietro tutta quella follia...

Siamo stati tutti malati...
Sì, malati di progresso!

Bene, credo che questa zattera racchiuda un'idea meravigliosa. Se vi apportassimo delle modifiche diventerebbe un veicolo davvero rivoluzionario.

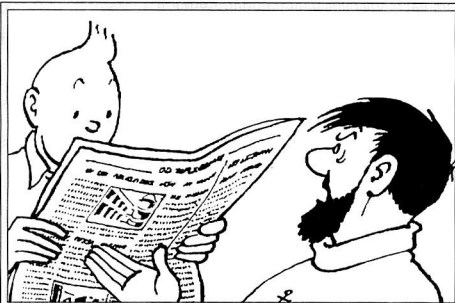
Hai notato, Tina... sono ore che non tossisco... ho l'impressione di essere guarito.

FINE

che adesso riesco lucidamente a definire assurdi) e non riesco a trovare un lavoro. La mia fedina penale è sporca ma i potenziali datori di lavoro non si curano di conoscermi né si preoccupano di mettermi in condizione di dimostrare loro il mio cambiamento. Ho una laurea in Economia e Commercio e una discreta competenza in materie molto attuali quali il marketing e la pianificazione delle strategie pubblicitarie. In prigione ho studiato, avevo tanto tempo libero!
Adesso vorrei lavorare, vorrei poter produrre giorno e notte per recuperare il tempo perduto. Per dimostrare a me stesso e agli altri che a quarantadue anni si è ancora uomini e non soltanto degli ex-detenuti. Questa è una lettera scomoda, ma ho scelto di fidarmi di voi e sono anche disposto a tollerare dei tagli che la smorzino e la rendano meno dura di quello che è, perché certe cose si sanno ma si fa spesso finta che non esistano. Vi porgo i miei saluti e confido in una vostra sollecita risposta.

Pino '51

Caro Pino, capiamo la tua diffidenza e le tue paure ma – come vedi – pubblichiamo la tua lettera per intero e ci teniamo ad esprimerti tutta la solidarietà e la comprensione di cui siamo capaci. Reintegrarsi nella società per un ex-detenuto è un problema senza dubbio difficile, soprattutto in un momento come questo in cui anche i giovani in cerca di una prima occupazione trovano le porte chiuse in quasi tutti i settori della produzione. Il coraggio, però, sarà la tua arma vincente, e i tuoi quarantadue anni non rappresentano un limite perché si intuisce che sei ancora pieno di energie e di entusiasmi. Tienici al corrente degli sviluppi.

L'Eternauta

Carissimi Eternauti...

nel mese di settembre avviene quasi sempre una flessione "fisiologica" delle vendite in tutti i settori dei cosiddetti beni effimeri. Il consumatore, infatti, "stangato" in maniera massiccia dai balzelli che il governo in estate sforna con una puntualità quasi noiosa, non è certo invogliato a spendere soldi in edicola. Questa recessione, prevedibile e ineluttabile, andrà quest'anno a complicare una situazione generale già deficitaria e complessa: anche le nostre riviste – è inutile negarlo – avvertono la crisi, ma per ora siamo riusciti a tenere alta la bandiera (e sano il bilancio) grazie ad un'accorta politica editoriale e ad un buon rapporto con il pubblico dei nostri lettori. In questo contesto, la nostra casa editrice lancia la sfida più difficile e stimolante: Expo-cartoon!
La manifestazione, che si terrà nella capitale dall'undici al quattordici novembre, cercherà di rivitalizzare il fenomeno comics trascinando grandi masse di appassionati e di neofiti tra gli stand della Fiera di Roma con la speranza di ben seminare per il futuro prossimo. Sicuramente i mass media faranno da cassa di risonanza all'avvenimento e l'affluenza sarà massiccia ed entusiasta. Noi, dal canto nostro, stiamo facendo di tutto per arrivare nella maniera migliore a questo importantissimo appuntamento, curando nei minimi dettagli un'organizzazione imponente e non priva di difficoltà. Certo è che le ventimila presenze raggiunte dal Salone dl Lucca dovranno essere per lo meno decuplicate se si vuole conquistare al fumetto lo spazio che gli compete nella "serie A" dei fenomeni culturali del nostro tempo. I romani hanno già dimostrato di rispondere in maniera positiva a manifestazioni analoghe ma invitiamo gli appassionati di tutta Italia a "invadere" pacificamente la Città Eterna e ad approfittare dell'occasione per visitare musei e monumenti, teatri e locali notturni, a vivere – insomma – un lungo e stimolante week-end in quella che rimane una delle più belle città del mondo.
Le convenzioni organizzate in occasione di Expo-cartoon con alberghi e ristoranti offrono la possibilità di un risparmio notevole e speriamo che questa manifestazione possa essere visitata da intere famiglie oltre che dai singoli e irriducibili appassionati. Nel novantaquattro, poi, l'avvenimento raddoppia, con la mostra-mercato di maggio e la mostra-esposizione di novembre, il sèguito ideale – quest'ultima – della biennale che si è tenuta nel '92 in quel di Lucca e che ha coinciso con l'uscita "storica" di Rinaldo Traini dal comitato organizzatore della rassegna toscana. L'energia e l'esperienza del nostro editore, messe al servizio di una macchina organizzativa poderosa e multiforme, ci garantiscono un'elevata qualità della neonata manifestazione capitolina. Il resto, cari amici, dovrete mettercelo voi, affluendo in maniera massiccia e organizzando un "passaparola" il più efficace ed esteso possibile.
Scorrendo il nostro sommario, salta agli occhi la storia di Paolo Eleuteri Serpieri dedicata al Generale Custer. Per i tifosi dell'ultima ora, che di Serpieri conoscono e amano soltanto la procace eroina post-atomica Druuna, sarà una gradita scoperta: per chi conosce Paolo, invece, riconoscerà che questa storia è una specie di ritorno alle origini, poiché la passione di questo grande disegnatore per le storie dedicate alla grande frontiera e all'epopea degli indiani d'America è sempre rimasta ben viva e accesa. Serpieri, poi, è un vero e proprio esperto dell'argomento in questione, e la sua biblioteca e la sua videoteca contengono dozzine di documenti e di opere dedicate a questo particolarissimo e affascinante settore della storia americana.
La documentazione, infatti, è il primo e indispensabile momento della costruzione di una qualsiasi storia, sia essa letteraria, cinematografica o a fumetti, e va affrontata con serietà e umiltà, per meglio calarsi in una realtà che poi si cercherà di rivitalizzare e di rinnovare con il proprio ingegno d'artista. Un godibilissimo articolo di Umberto Eco, apparso su "L'Espresso" non molto tempo addietro, rintracciava i numerosi errori urbanistici contenuti all'interno dei Tre moschettieri di Alessandro Dumas, colpevole di aver ricostruito una Parigi tutt'altro che attendibile dal punto di vista topografico. Tra veridicità e verosimiglianza, però, c'è differenza, ed è auspicabile che l'autore di un'opera di fantasia sia in grado di ricostruire la temperie e l'atmosfera di un periodo storico piuttosto che la perfetta e indiscutibile realtà dell'epoca. Nel caso di una storia a fumetti, poi, la presenza di un segno grafico che è già di per sé una scelta stilistica, consente di omettere le verbose e necessarie descrizioni che contribuiscono ad appesantire il romanzo storico a vantaggio di un risultato finale che può comunque tingersi dei colori dell'epopea.

Lorenzo Bartoli

Antefatto
A CURA DI LEONARDO GORI

Prosegue **Brüsel**, di B. Peeters & F. Schuiten. **pag. 2**

Ricordiamo con grande nostalgia la più autorevole "riduzione" a fumetti della vita del Generale Custer, incentrata ovviamente sulla mitica battaglia di Little Big Horn: ci riferiamo a quella realizzata negli anni Settanta dal compianto e grandissimo Rino Albertarelli, nell'àmbito di una serie di monografie sui protagonisti dell'epopea del West edita da Bonelli.
Paolo Eleuteri Serpieri, comunque, non fa rimpiangere l'alto modello, e ci regala una narrazione compatta e puntuale, senza esasperate demitizzazioni o aure leggendarie. Anzi, l'autore appare così distaccato che sembra non parteggiare né per il Generale né per gli indiani.
Anche Serpieri, come Albertarelli, segue cronache più affidabili di quei lontani avvenimenti, che segnarono insieme l'ultima e la più grande vittoria indiana contro le "giacche blu": un esempio encomiabile di documentazione e di scrupolo storiografico, com'è sempre stato difficile ritrovare nel fumetto. **Custer a Little Big Horn** . **pag. 21**

Ancora un episodio di **Ozono** di Segura & Ortiz, un "classico fra i classici" de "L'Eternauta". **pag. 43**

Un raccapricciante museo di cere anatomo-patologiche, pieno di ogni sorta d'orrori figurati più inquietanti di quelli reali, è lo scenario del nuovo episodio delle **Rivelazioni postume** di François Rivière & Andreas. Il giovane Poul Delmotte, pittore inquieto e crepuscolare, si introduce nel museo e compie un gesto quasi sacrilego su una statua femminile di cera. Quarant'anni dopo, nella realtà o nel delirio della sua mente, l'antico episodio torna a tormentarlo e gli sconvolge la vita. **pag. 54**

Il giovane Goff, pittore di grandi promesse, è condotto dal maestro Fèlèmius di **Brougue** per imparare l'Arte: il ragazzo ha sùbito modo di dimostrare le sue notevoli qualità, suscitando fatalmente l'invidia di altri allievi della "bottega". Ma c'è anche chi si prende cura di lui, mettendolo in guardia contro i tanti pericoli della città. Uno, soprattutto, è davvero temibile: si tratta del "Blu", il capo della casta militare che spadroneggia per le strade di Brougue.
La minaccia dei barbari mobilita tutte le "botteghe" artigianali e artistiche della città, per la costruzione di grandi opere di difesa. Goff si dà da fare un po' troppo, incorrendo anche nelle ire del "Blu". Il quale, oltretutto, si comporta in modo ambiguo nei riguardi della città di Brougue e dei barbari. Goff e una sua giovane amica vengono quindi inviati segretamente in avanscoperta a sud della città, verso il nemico. Ma non tutto è come appare...
Franz è lo pseudonimo di Franz Drappier, nato nel 1948 in Belgio. Ha debuttato nel 1968 sul glorioso "Spirou", passando in sèguito all'ancor più celebre "Tintin". Nel 1972 ha realizzato gran parte delle tavole della serie Sanantonio, trasposizione a fumetti di una collana di popolari romanzi polizieschi. A partire dal 1975 è subentrato a Hermann nei disegni della serie Jugurtha. Il suo primo lavoro come "autore completo" è Lester Cockney, pubblicato dopo il 1980 su "Tintin" **pag. 67**

News
A CURA DE L'ETERNAUTA

Al ritorno dalle vacanze, la Comic Art ha preparato per voi un ricco assortimento di pubblicazioni. Ce n'è davvero per tutti i gusti!

Cominciamo come al solito dal Club. **NCN 306 Mandrake** (88 pp., b/n, bross., Lire 32.000) presenta le strisce giornaliere del 1953-54. **NCN 308 Topolino Sunday** (56 pp., col., bross., Lire 32.000), con le pagine domenicali del 1972. Altre due attesissime uscite: **Grandi Capolavori Disney Paul Murry 2** (160 pp., cart., b/n, Lire 40.000) e **Grandi Capolavori Disney Giorgio Cavazzano 1** (216 pp., cart., b/n, Lire 40.000). Roba da leccarsi i baffi!

Passiamo in casa Marvel per parlare di **Conan La spada selvaggia n. 82** (128 pp., bross., b/n, Lire 5.000), con le storie: **La furia dei quasi uomini**, di C. Dixon, G. Kwapisz & E. Chan; **Il divoratore di morti**, di R. Thomas, J. Buscema & E. Chan; **I nani mortali di Stygia (I parte)**, di M. Fleisher, V. Mayerik & V. Colletta.
Conan il barbaro n. 55 (96 pp., bross., col., Lire 5.000) presenta le seguenti avventure del Cimmero di Howard: **Distruzione in Hyperborea**, di R. Thomas, M. Docherty & E. Chan; l'interessante inserto **L'Universo di Conan**, di A. Zelenetz; **Figlio di Cimmeria**, di A. Zelenetz, R. Howell & B. Camp; **Gli occhi della Gorgone**, di B. Jones & F. Thorne; **Il dio orso appare**, di B. Jones & F. Thorne; **Un tiranno in Ambra (I parte)**, di A. Zelenetz, J. Buscema & R. Nebres.

Comic Art (112 pp., bross., b/n e col., Lire 7.000), la rivista dello spettacolo disegnato, taglia il traguardo del numero 107, sul quale compaiono le storie: **Le grinfie del destino**, di Beja & Nataël; **Il gigante italiano**, di O. De Angelis & A. Brandoli; **S.O.U.L.**, di J. Vane & F. De Felipe; **Neve**, di C. Gine & D. Convard (storia completa); siamo lieti di presentarvi – primi in Italia – un fumetto prodotto dalla DC Comics senza vincoli di Copyrights dedicato alla prevenzione dell'AIDS. Il monologo, di D. McKean, è interpretato da **Death**, la sorella dell'ormai notissimo Sandman.

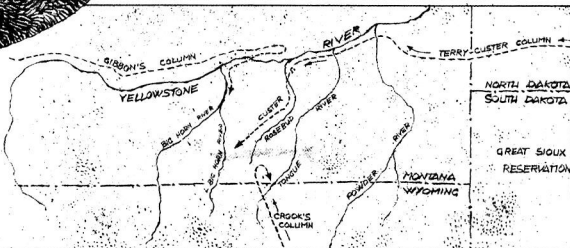
Passiamo ai fumetti ultra-moderni di **DC Comics Presenta n. 8** (128 pp., bross., col., Lire 5.000). **Shade n. 1**, con la storia **Il giorno dell'esecuzione**, di P. Milligan, C. Bachalo & M. Pennington; **Demon n. 3 - E lo fece a sua immagine**; **Sandman n. 9**, con l'avventura **Storie nella sabbia**; **Swamp Thing n. 30 - Un'aureola di mosche** e,

infine, il già citato fumetto di D. McKean dedicato alla prevenzione dell'AIDS, cui abbiamo deciso di dare un notevole e giusto risalto.

Per gli amanti dei supereroi "made in Marvel", imperdibile l'appuntamento con **All American Comics n. 48** (128 pp., bross., col., Lire 5.000). All'interno troverete le storie: **Morbius n. 1 - L'alba dei figli della mezzanotte (III parte)** di L. Kaminsky, R. Wagner & M. Witherby; **Quasar n. 26 - Funerale di otto miliardi di anni**, di M. Gruenwald, D. Hoover & F. Fredericks; **Quasar n. 27 - Da qui alla maternità**, di M. Gruenwald, G. Capullo & K. Williams; **Quasar n. 28 - Danza nuziale** di M. Gruenwald, G. Capullo, H. Candelario & J. Rosas; per chiudere, **Rom n. 25**, con la storia **Galador!**, di B. Mantlo & S. Buscema.

La collana **Best Comics** (64 pp., bross., col., Lire 5.000) è arrivata al numero 19 con **Kull**, **La valle delle ombre**, una storia piena di magia architettata e realizzata da A. Zelenetz & T. De Zuniga.

Vi ricordiamo l'appuntamento con **Mandrake n. 26** (48 pp., bross., b/n, Lire 2.500), che vi offre la storia **Il dottor Congo** e presenta, di sèguito, l'**Agente Segreto X-9**, impegnato nella seconda parte dell'avventura **Il documento scomparso**.
È poi la volta di **Phantom n. 26** (96 pp., bross., b/n, Lire 4.000), impegnato contro **Durugu, l'idolo scimmia**; quest'albo, come di consueto, presenta una storia di **Brick Bradford**, intitolata **Nel mondo degli atomi**.

CUSTER
a
Little Big Horn
SCENEGGIATURA E DISEGNI DI: PAOLO ELEUTERI SERPIERI
GIBBON'S COLUMN
RIVER
TERRY-CUSTER COLUMN
YELLOWSTONE
NORTH DAKOTA
SOUTH DAKOTA
CUSTER
BIG HORN RIVER
ROSEBUD
RIVER
GREAT SIOUX
RESERVATION
TONGUE
POWDER
RIVER
MONTANA
WYOMING
CROOK'S COLUMN
TRE COLONNE CONVERGENTI MUOVONO CONTRO I SIOUX OSTILI DALLE PIANURE SETT. DIRIGE L'OPERAZIONE MILITARE IL BRIG. GEN. TERRY IN QUALITA' DI COMANDANTE DEL DIP. DEL DAKOTA.
"IL BRIG. GEN. COMANDANTE ORDINA DI RISALIRE IL FIUME ROSEBUD ALL'INSEGUIMENTO DEGLI INDIANI OSTILI. E' OVVIAMENTE IMPOSSIBILE DARVI ISTRUZIONI DEFINITE E ORDINI PRECISI CHE POTREBBERO OSTACOLARE LA VOSTRA AZIONE QUANDO STARETE PER PRENDERE CONTATTO CON IL NEMICO ..."
Parte del testo dell'ordine del Gen. Terry al Ten. Col. G. Custer Comandante del 7° Cav. nella campagna contro i Sioux del giugno 1876.*
*CUSTER VENIVA CHIAMATO COMUNEMENTE "GENERALE" DAI SUOI UOMINI.
C'E' TANTA POLVERE NELLA VALLE DEL LITTLE BIG HORN, MAI VISTI TANTI CAVALLI INDIANI!
HAI CALCOLATO IL NUMERO DEI SIOUX ?
E' LA MATTINA DEL 25 GIUGNO.

DA UN'ALTURA "IL NIDO DEL CORVO" LA VALLE APPARE PORPUREA NELLA FOSCHIA MATTUTINA.
VEDO DELLA POLVERE MA NULLA CHE POSSA FAR PENSARE A CAVALLI INDIANI.
DOVETE GUARDARE IN BASSO, GEN. CUSTER, I CAVALLI, IN MEZZO AL FUMO, SEMBRANO VERMI BRULICANTI NELLA TERRA. FATEMI IMPICCARE SE LAGGIU' NON TROVERETE UN VILLAGGIO IMMENSO!
BOUYER, FORSE E' VERO CHE LA POLVERE E' ALZATA DA CAVALLI INDIANI, MA CREDO CHE, INVECE, LAGGIU' NON TROVEREMO NESSUNO. CHE NE PENSI, BLOODY KNIFE?
TROPPI SIOUX, GENERALE. CI VOGLIONO GIORNI PER FARLI FUORI, TUTTI!
E IO SCOMMETTO CHE CE LA CAVEREMO IN UN GIORNO SOLO... TEN. COOKE, FATE SUONARE L'ADUNATA UFFICIALI SUBITO.
SIGNORI, LE GUIDE SOSTENGONO DI AVERE AVVISTATO UNA MANDRIA DI CAVALLI SIOUX SUL LITTLE BIG HORN. MA IO SONO CONVINTO CHE GLI INDIANI STIANO FUGGENDO E LA POLVERE NE E' LA PROVA. QUINDI INTENDO RAGGIUNGERLI E COSTRINGERLI A DARE BATTAGLIA.

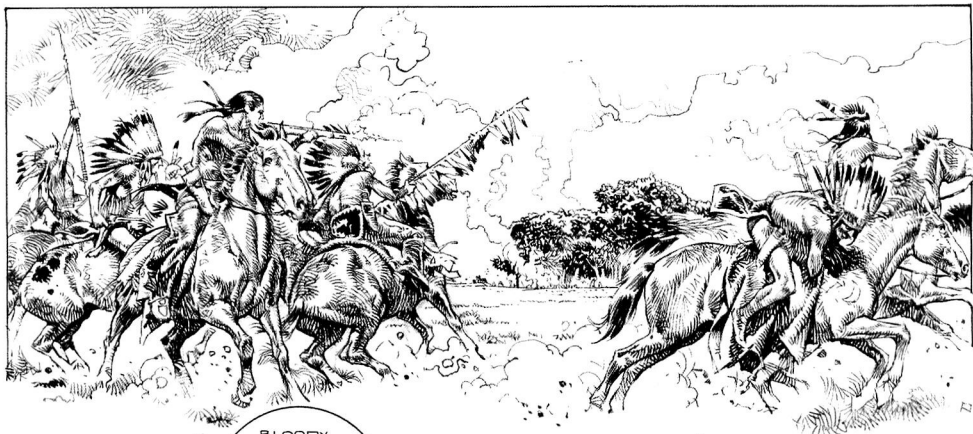
MA GENERALE, L'ORDINE ERA DI PERLUSTRARE L'ALTO ROSEBUD FINO AL BIG HORN. PROBABILMENTE IL GEN. GIBBON NON E' ANCORA ALLE SPALLE DEI SIOUX...
MAGG. RENO, VOI NON CONOSCETE GLI INDIANI, SONO ABILISSIMI A FAR PERDERE LE LORO TRACCE. SE RIESCONO A RAGGIUNGERE I MONTI BIG HORN, NON LI SCOVERO' PIU', E QUESTA CAMPAGNA MILITARE SARA' STATA INUTILE.
CONGEDATI GLI UFFICIALI, CUSTER E IL 7° S'INOLTRANO NELL'AMPIA VALLE DEL LITTLE BIG HORN SEGUENDO IL CORSO DEL SUDANCE CREEK.
E' MEZZOGIORNO. IL CAP. BENTEEN PRECEDE LA COLONNA.
CAPITANO, LE GUIDE CROW E ARIKARA HANNO PAURA... LE TRACCE DEI SIOUX SI FANNO SEMPRE PIU' FRESCHE. DOVE CI PORTA IL GENERALE?
ALL'INFERNO O ALLA GLORIA, REYNOLDS, A SECONDA DEI PUNTI DI VISTA. CUSTER DESIDERA LA VITTORIA TUTTA PER SE'...
DALLA RETROGUARDIA CUSTER AVANZA CON IL MAGG. RENO E BLOODY KNIFF.
CAP. BENTEEN, PRENDETE LE COMPAGNIE H, D, K, E PARTITE IN PERLUSTRAZIONE LUNGO QUEI CONTRAFFORTI. TUTTO QUELLO CHE INCONTRERETE DOVRA' ESSERE **ELIMINATO**, CHIARO?

VOI, MAGG. RENO, METTETEVI AL COMANDO DELLE COMPAGNIE A, G, M, E TENETEVI PRONTO PER ORDINI PIU' PRECISI.
LE TRUPPE DI BENTEEN SONO SCOMPARSE DA UN PEZZO QUANDO LE GUIDE DISPOSTE A VENTAGLIO DAVANTI ALLE COLONNE SI FERMANO IMPROVVISAMENTE.
CONTIENE IL CORPO DI UN GUERRIERO SIOUX. I CROW E GLI ARIKARA NON PERDONO OCCASIONE PER TALI PROFANAZIONI.
CIO' DIMOSTRA CHE I SIOUX HANNO SMOBILITATO IN FRETTA E STANNO FUGGENDO!
GENERALE, VENITE... GUARDATE I VOSTRI INDIANI CHE SCAPPANO COME DEMONI!

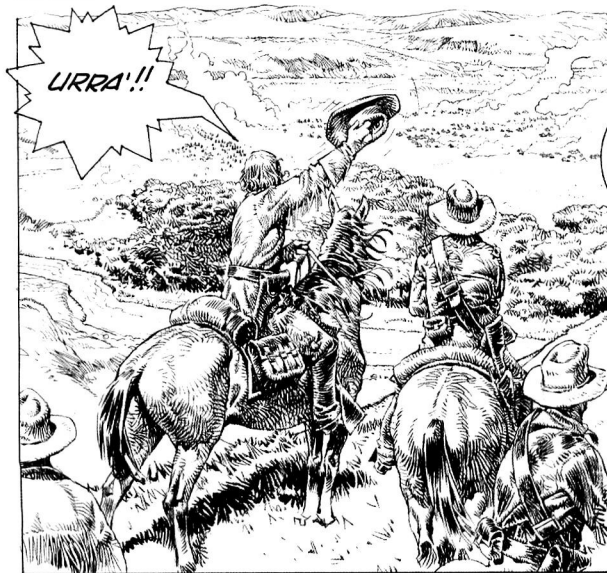
E' LA RETROGUARDIA, PROTEGGONO LE DONNE ED I BAMBINI.
NON MI PIACE, GENERALE, PUO' ESSERE UNA TRAPPOLA!
COOK, ORDINATE AL MAGG. RENO DI INSEGUIRE E CARICARE GLI INDIANI ... CI SAREMO NOI A SOSTENERLO.
SI', SIGNORE!
RICEVUTO L'ORDINE, IL MAGG. RENO SI APPRESTA AD ESEGUIRLO.
PICCOLO GALOPPO.... AVANTI!!
DAL POLVERONE SOLLEVATO DALLA COLONNA NE EMERGONO GLI UOMINI. ALCUNI SGUAIATAMENTE URLANTI, ALTRI CHIUSI IN UN SILENZIOSO SENSO DI ANGOSCIA.

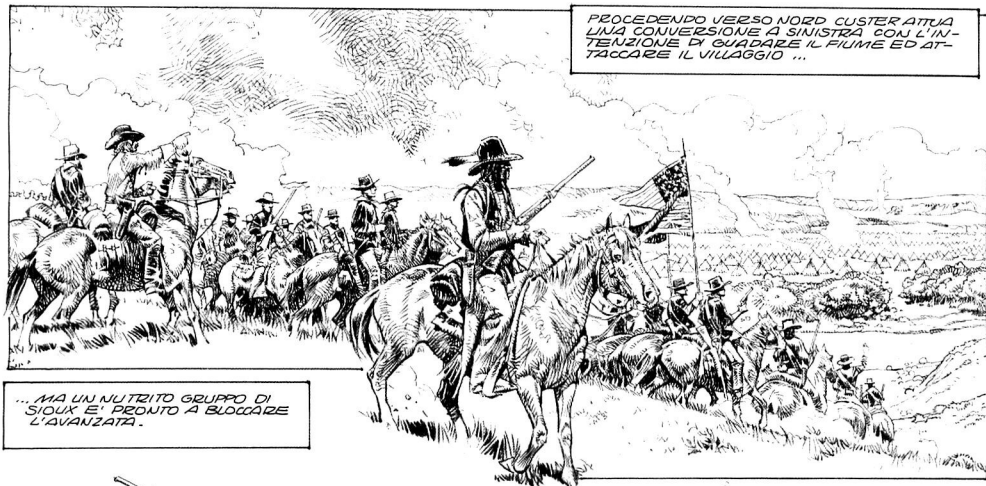
SEGUENDO LE TRACCE INDIANE, LE TRUPPE DI RENO ATTRAVERSANO VERSO LE TRE DEL POMERIGGIO IL LITTLE BIG HORN.
SULLA RIVA OPPOSTA UN'AMPIA PIANURA SI STENDE PER DIVERSE MIGLIA.
COSA PUO' ESSERE QUEL FUMO?
DIAVOLO... QUELLI SONO GLI INDIANI! E NON FUGGONO... CI ATTACCANO!
SONO NUMEROSI. LAGGIU' DEVONO ESSERCI I VILLAGGI.
LA COLONNA ONDEGGIA E POI SI FERMA.
DAVANTI A LORO UN'ORDA URLANTE DI CAVALIERI PIUMATI DALLE FACCE DIPINTE.
ALT!... PREPARARSI PER COMBATTERE A PIEDI!

COSA FA CUSTER... AVEVA PROMESSO DI SOSTENERCI!
MAGGIORE, CI STANNO AGGIRANDO... SIAMO TROPPO ALLO SCOPERTO.
RITIRARSI TRA GLI ALBERI! PRENDERE POSIZIONE DIETRO L'ARGINE!
LA MACCHIA BOSCOSA SEMBRA UN BUON RIFUGIO PER I SOLDATI DEL 7°.
MAGGIORE, ABBIAMO QUASI FINITO LE MUNIZIONI.
QUESTO BOSCO E' UNA TRAPPOLA! CUSTER CI HA ABBANDONATO.
I SIOUX HANNO RAGGIUNTO IL FIUME!

BLOODY KNIFE!... MIO DIO!... TORNIAMO AL GUADO... PRESTO QUI CI FAREMO MASSA-CRARE!
E' UNA PAZZIA, MAGGIORE, POSSIAMO DIFENDERCI, ASPET-TIAMO IL GENERA-LE!
RAGAZ-ZI, NON SCAPPA-TE!... NON DEVONO SPAZZAR-CI VIA COSI'!
CO-MANDO IO!! QUI!

I SIOUX INCALZANO SELVAGGIAMENTE LA CODA DELLA COLONNA, AVVICI-NANDOSI COME UN BRANCO DI LUPI AFFAMATI ...
... E' COME UNA GRANDE CACCIA AL BISONTE.
SONO UOMINI DI UN ESERCITO IN ROTTA QUELLI CHE SI LANCIANO NEL FIUME CERCANDO DI RAG-GIUNGERE L'ALTRA RIVA.

RENO, EMERSO DALL'ACQUA, CERCA DI RIORGANIZZARE QUANTO RESTA DEL SUO COMANDO.
TEN. PAYNE, MALEDIZIONE... DOVE SONO GLI UFFICIALI?... RADUNATE GLI UOMINI E ATTESTIAMOCI, CI STANNO FACENDO A PEZZI!
GUARDATE, MAGGIORE, ECCO BENTEEN!
DALLE ALTURE COMPARE BENTEEN ALLA TESTA DELLE SUE TRUPPE.
SIA RINGRAZIATO IL CIELO, CAPITANO, SIETE ARRIVATO IN TEMPO!
HO INTERCETTATO LA STAFFETTA DI CUSTER, HA BISOGNO DI AIUTO. C'E' UN VILLAGGIO IMMENSO PIU' A NORD!
I SIOUX LASCIANO IL CAMPO!
IL VOSTRO INTERVENTO LI HA SCORAGGIATI?...
NON CREDO...

"... SENTITE? STANNO SPARANDO, A VALLE DEL FIUME. LAGGIU' C'E' CUSTER, ADESSO AVRA' DI FRONTE MIGLIAIA DI INDIANI. ATTESTIAMOCI A DIFESA SULLE COLLINE SENZA PERDERE TEMPO!"
RAGGIUNTI I CONTRAFFORTI CHE SI AFFACCIANO SUL FIUME, RENO PERMETTE AL CAP. WEIR DI TENTARE DI RAGGIUNGERE CUSTER CON LA COMPAGNIA "D". DOPO TRENTA MINUTI WEIR E' DI RITORNO.
MAGGIORE, E' IMPOSSIBILE ANDARE OLTRE QUEL CRINALE, LA ZONA PULLULA DI INDIANI... DI CUSTER NEMMENO L'OMBRA. SOLO IL SUONO DI FITTE SCARICHE DI FUCILERIA.
...ALLORA PRESTO CI SARANNO ADDOSSO, DI NUOVO...! SPERIAMO DI RESISTERE FINO ALL'ARRIVO DEL GEN. TERRY...
MA COSA E' ACCADUTO A CUSTER? PERCHE' NON HA AIUTATO RENO COME AVEVA PROMESSO? IN REALTA' LO HA SEGUITO DA VICINO MA A CIRCA MEZZO MIGLIO DAL GUADO HA PIEGATO VERSO NORD E DOPO MOLTE MIGLIA HA RAGGIUNTO UN'ALTURA...
URRA'!!
MOLTI TEPEES, GRANDE VILLAGGIO!
MOLTO BENE, IL MIO PIANO FUNZIONA. RENO HA IMPEGNATO IL NEMICO IN CAMPO APERTO. NOI GLI PIOMBEREMO ALLE SPALLE!

ABBIAMO A CHE FARE CON MIGLIAIA DI INDIANI. SARA' UNA BELLA BATTAGLIA!
LAGGIU' CI SONO GLI HUNKPAPA DI SITTING BULL, GLI OGLALA DI CRAZY HORSE, CHEYENNES, ARAPAHOS... TROPPI PER NOI, GENERALE!
QUALI SONO GLI ORDINI, SIGNORE?
...HO DI FRONTE TUTTI GLI INDIANI OSTILI DELLE PIANURE... LA DECISIONE CHE STO PER PRENDERE E' LA PIU' IMPORTANTE DELLA MIA VITA... LAGGIU', FORSE, MI ASPETTA LA MORTE... A MENO CHE...
...LI ABBIAMO COLTI DI SORPRESA, COOKE, LI SBARAGLIEREMO!
MANDATE L'ORDINANZA MARTINI DA BENTEEN PER AVVISARLO CHE C'E' UN GRANDE VILLAGGIO E CHE LO PREGO DI VENIRE SUBITO PORTANDO LE MUNIZIONI.
IL TROMBETTIERE JOHN MARTINI, EMIGRANTE ITALIANO, EX GARIBALDINO, PARTE ALLA RICERCA DI BENTEEN.

PROCEDENDO VERSO NORD CUSTER ATTUA UNA CONVERSIONE A SINISTRA CON L'INTENZIONE DI GUADARE IL FIUME ED ATTACCARE IL VILLAGGIO ...
...MA UN NUTRITO GRUPPO DI SIOUX E' PRONTO A BLOCCARE L'AVANZATA.
DANNAZIONE! QUI E' IMPOSSIBILE SFONDARE... INDIETRO!!

GENERALE, NON SI RIESCE A FORZARE IL GUADO, SONO TROPPI!
DATE ORDINE DI RIPIEGARE! AGGIRIAMOLI SULLA DESTRA!
AHHH! AIUTO!!
CI STANNO SPINGENDO SULLE ALTURE, MAI VISTI TANTI INDIANI INSIEME!
RENO HA FALLITO, NON HA SAPUTO TENERLI IMPEGNATI... E ORA LI ABBIAMO TUTTI CONTRO!

LE COMPAGNIE DELLA RETROGUARDIA, INCALZATE RABBIOSAMENTE, SI DISFANNO COME NEVE AL SOLE.
GENERALE, CI ATTACCANO ANCHE DA SINISTRA! CERCHIAMO UN RIPARO PER DIFENDERCI...
...NON MI TROVO PIU' NELLA CONDIZIONE DI CHI ATTACCA, MA DI CHI DEVE COMBATTERE PER SOPRAVVIVERE... MA SE ORMAI LA VITTORIA E' SFUMATA, NON HO ANCORA PERDUTO NE' IL COMANDO NE' LA VITA... C'E' ANCORA UNA POSSIBILITA'...
CERCHIAMO DI RAGGIUNGERE LA COLLINA, LASSU' POTREMO TENERE LA POSIZIONE! I TROMBETTIERI SUONINO L'ADUNATA... CHE BENTEEN CI SENTA E CI VEDA!

GENERALE, NON VEDO PIU' LA RETROGUARDIA, LE COMPAGNIE "I" ED "E" COMBATTONO ISOLATE!
TENETE SERRATI I RANGHI, SPRONATE, SPRONATE! DOBBIAMO ARRIVARE LASSU'.
DIO MIO... NON E' POSSIBILE!
HOKA HEY!
CUSTER VEDE IL GUERRIERO CHE INCITA GLI UOMINI ALLA BATTAGLIA, MA FORSE NON RICONOSCE IN LUI IL CAPO DEGLI OGLALA CRAZY HORSE.
NON C'E' VIA DI SCAMPO... SONO STATO BATTUTO... QUESTA VOLTA E' LA FINE!

A TERRAAA! ATTESTARSI A QUADRATO... LE INSEGNE DEL COMANDO QUI!
GENERALE, LE COMPAGNIE SONO DECIMATE, MA FORSE POSSIAMO RESISTERE FINO ALL'ARRIVO DI BENTEEN.
NO, COOKE, BENTEEN NON ARRIVERA' MAI. MA NOI COMBATTEREMO, COMBATTEREMO FINO ALL'ULTIMO!
I SIOUX ED I CHEYENNES PIOMBANO SUI SOLDATI TURBINANDO COME FA L'ACQUA INTORNO AD UN MASSO.

CUSTER MANTIENE LA POSIZIONE PER VENTI MINUTI. POI TUTTI VENGONO TRAVOLTI.
AHHH... NOOO!!
SPARATE SUGLI INDIANI... SUGLI INDIANI!...
NO, AMICO... NON MI LASCERO' MAI PRENDERE VIVO DAI SIOUX!
UOMINI DEL 7°... I VOSTRI NOMI SARANNO... QUI RICORDATI PER SEMPRE... QUANDO NON RESTA PIU' NULLA... SI PUO' MORIRE DA SOLDATI, PORTANDOSI LA GLORIA CON SE'... LA GLORIA... SI', AH, AH!... LA GLORIA!
AH, AH, AH! LA GLORIA! ...AH, AH AH!

E' LA SERA DEL 25 GIUGNO... VICINO A CUSTER, E SPARSI PER IL CAMPO DI BATTAGLIA, CI SONO 225 SOLDATI MORTI.
GLI INDIANI, PER TUTTO IL GIORNO 26 ATTACCANO LE COMPAGNIE DI RENO E BENTEEN. IMPROVVISAMENTE, VERSO SERA, INCENDIANO LA PIANURA E ABBANDONANO IL CAMPO.
MATTINA DEL 27 GIUGNO. IL TEN. BRADLEY E' AL COMANDO DEGLI ESPLORATORI DEL GEN. TERRY.
C'E' UN PO' DI FOSCHIA...! MA DIAVOLO!... GIUREREI CHE QUELLI LAGGIU' SONO DEI MORTI!...

* CAPELLI LUNGHI.

FINE

FANTAFESTIVAL, E TREDICI!

L'aria di crisi che pervade il Paese da tempo si respirava anche alla tredicesima edizione del Fantafestival. Sobrietà, niente lazzi e frizzi, *make-up* ridotto all'osso per questa nuova edizione della consueta rassegna estiva del cinema fantastico curata nella città di Roma da Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli.

Si è trattato in definitiva di una delle più "contenute" edizioni del Fantafestival che ha portato il pubblico, non più distratto da tavole rotonde, manifesti sfolgoranti e luci colorate, a concentrarsi sulle pellicole in concorso o in anteprima. Qualcosa di buono si è visto anche se il paragone con il Dylan Dog Horror Fest svoltosi qualche giorno prima a Milano appare improbabile anche perché, è giusto sottolinearlo, mai come quest'anno gli organizzatori della rassegna romana hanno dovuto fare i conti con un contributo delle amministrazioni locali davvero esiguo.

Da segnalare **Presenze** di Rusty Lemorande per l'impronta estremamente artistica della scenografia, **Ferngully** di Bill Kroyer per la frizzante atmosfera esaltata da colori e disegni molto piacevoli, **The Muppet Christmas Carol** di Brian Hanson per i *muppets* che spadroneggiavano sullo schermo in compagnia di un divertente Michael Caine.

Deludenti proprio alcuni dei titoli premiati. Da **October 32** confusionario e scontato a **La metà oscura** tratto dal romanzo di King e tradotto in pellicola da George Romero in modo assolutamente piatto e banale.

Molto interessante il catalogo del Fantafestival nel quale segnaliamo soprattutto l'intervento di Fabio Giovannini sui film ispirati ai dinosauri.

Un rapido sguardo ai premi: miglior film **La metà oscura**; miglior regia **Brian Henson**; miglior attore **Timothy Hutton**; miglior attrice **Nadia Cameron**; miglior soggetto **October 32**; migliori effetti speciali **Swordsman 2**; premio speciale **Ferngully**; premio alla carriera **George Romero** e **Christopher Lee**.

Un commento sul pubblico. È possibile che il pubblico che ama il fantastico sia composto esclusivamente da cafoni che urlano invettive e gridano "nuda, nuda!" alle attrici che raccolgono i premi o si esaltano e battono le mani solo quando vedono un po' di sangue sullo schermo non importa in quale contesto venga proposto? Noi crediamo di no, ma è questa l'impressione che abbiamo avuto assistendo alla serata delle premiazioni. Un quadro desolante che impone una seria riflessione.

R.G.

Gli schermi della paura

Paura e letteratura. Paura e *mass media*. E, soprattutto, paura e cinema, luogo deputato per esprimere e visualizzare tutti i possibili (o anche impossibili) mondi del terrore. Dal romanzo gotico al fenomeno del fumetto *horror* **Dylan Dog**, passando attraverso decenni di film e di libri incentrati sulla raffigurazione di quello che, per dirla con H.P. Lovecraft, è il sentimento più antico dell'uomo, la paura è divenuta finalmente oggetto di studi seri e approfonditi. È quello che è avvenuto a Roma dal 15 al 17 aprile scorso, presso la Biblioteca Nazionale Centrale, nella rassegna-convegno **Gli schermi della paura** promossa dal Centro Studi Cinematografici e dalla cattedra di Storia e critica di cinema dell'università La Sapienza.

Tra i relatori del convegno lo storico francese Jean Delumeau, che ha trattato il tema della paura attraverso una indagine storica, e lo specialista del cinema fantastico Gerard Lenne. Inoltre, Alberto Abruzzese (la rappresentazione della morte nei *mass media*), Giorgio Gosetti (il genere *mystery* nel cinema e nella letteratura), Simona Argentieri (elogio della paura), Fernaldo Di Giammatteo (la trilogia della vita di Pier Paolo Pasolini intesa in senso "orrendo"), Orio Caldiron (la paura della fine del mondo). La paura è stata di volta in volta affrontata nelle sue molteplici sfaccettature, dal giallo al *mistery* all'orrore puro, dal fantastico e fantascientifico allo *splatter*, fino ad arrivare ai prodigi tecnologici della realtà virtuale.

Di particolare interesse i film presentati nell'àmbito del convegno: **Henry pioggia di sangue** (1986) di John McNaughton, ritratto implacabile, girato con crudo stile documentaristico, di uno *psicokiller* realmente esistito; la notevole opera prima **Le Jene** (1991) di Quentin Tarantino, *gangster movie* nero e ironico; e, infine, la magia della realtà virtuale de **Il tagliaerbe** (1992) di Brett Leonard, molto liberamente ispirato ad un racconto di Stephen King.

A.T.

Isaac Asimov, **Fondazione Anno Zero**, Mondadori, Milano 1993, 370 pp., Lire 32.000.

«Qualcuno disse che Hari Seldon lasciò questa vita proprio come l'aveva vissuta perché morì con il futuro che aveva creato completamente schiuso intorno a sé...». Con questa emblematica frase si conclude **Fondazione Anno Zero** l'ultimo romanzo scritto da Asimov prima di morire e pubblicato ora anche in traduzione italiana. Asimov sembrava sentirselo che non sarebbe andato avanti ancora per molto. Così ha voluto che la sua creatura più vivida morisse con lui.

Fondazione Anno Zero è un vero e proprio testamento spirituale dello scrittore di origine russa.

Da una parte rappresenta il tassello di raccordo definitivo tra i suoi due cicli più significativi e cioè quello della Fondazione e quello dei Robot e dall'altra diventa la sublimazione del suo disegno più grandioso. Il creatore della psicostoria infatti, poco prima di morire, riesce a vedere che la sua invenzione rappresenta davvero la più grande rivoluzione di tutti i tempi capace di aiutare per millenni l'umanità a vivere la rinascita e il progresso.

Da queste pagine il sottoscritto non si è mai profuso tanto in elogi nei confronti di Asimov, ma sentirlo parlare attraverso il suo *alter ego* Seldon nel commovente epilogo che chiude **Fondazione Anno Zero** è stato davvero qualcosa capace di mettere addosso i brividi.

R.G.

Douglas Niles, **Elmo di ferro**, Armenia, Milano 1993, 316 pp., Lire 22.000.

Douglas Niles, **Mano di vipera, Armenia**, Milano 1993, 318 pp., Lire 22.000.

Di trilogia in trilogia, siamo arrivati dalle parti di Maztica, continente esotico modellato sulla falsariga del Messico precolombiano. Qui Douglas Niles ambienta i primi due episodi di una saga *fantasy* abbastanza originale per contenuti e forme. Tutto inizia in **Elmo di ferro** ai tempi di un'invasione che ricorda per certi versi quella dei *conquistadores* spagnoli. Il destino di Maztica sembra quello di piegarsi alla violenza delle armi e alla brama di ricchezze dei mercenari stranieri, ma gli dèi hanno deciso altrimenti. Strumento del loro volere non sarà un guerriero affermato o un re onusto di gloria, ma una giovane schiava priva di esperienza e di doti.

Erix – questo è il suo nome – sarà raggiunta da un sortilegio che la metterà in condizioni di lottare per la salvezza della sua patria. Tuttavia, e qui comincia **Mano di vipera**, la donna e il suo campione Halloran devono lasciare Maztica e combattere da lontano lo loro battaglia, finché gli dèi non decidono di scendere personalmente in campo a risolvere una volta per tutte il conflitto che turba i loro domini terreni. In questo caso, forse, l'incantesimo cui soggiace Erix potrebbe essere sciolto e la sua vita svincolata dall'ingrato destino sovrumano che le è toccato.

Per un giudizio definitivo, vorremmo attendere l'episodio conclusivo, la cui pubblicazione è prevista a brevissima scadenza. Al momento, non si può negare a Niles una certa dose d'ingegnosità e di mestiere e al suo romanzo un carattere di passatempo sano, intelligente, relativamente economico. C'è di meglio in circolazione, ma anche di peggio: *ergo*, accontentiamoci di quel che passa il convento ed attendiamo tempi migliori.

E.P.

Francis Stevens, **Le teste del Cerbero**, Nord, Milano 1993, 203 pp., Lire 20.000.

Una fiala di vetro con uno strano cappuccio d'argento sul quale è cesellata l'immagine di un mitico mostro a tre teste guardiano degli inferi. Attorno a questo oggetto si sviluppa una vicenda bizzarra e suggestiva che propone per la prima volta nella storia del fantastico il tema degli universi paralleli. Il romanzo di Stevens, pubblicato per la prima volta nel 1919, ed ora riproposto nella collana "I precursori" della Nord rappresenta senza dubbio un capolavoro dimenticato che si può considerare a pieno diritto il primo romanzo di fantascienza moderna in questo filone particolare.

Dietro allo pseudonimo di Francis Stevens si cela la scrittrice americana Gertrude Barrows Bennett scomparsa misteriosamente in California fra il '39 e il '40. **The Heads of Cerberus** è sicuramente la sua migliore opera.

Il volume – in prima traduzione assoluta – è arricchito da due saggi introduttivi di Lloyd Arthur Eshbach e Robert Weinberg e una completa guida bibliografica.

R.G.

Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

QUANDO RAPIRONO BETTE DAVIS

Quando uno riesce a fare dei propri "hobbies" il suo mestiere raggiunge di certo il massimo che si possa desiderare. È il caso di Stuart Kaminsky, storico americano del cinema e professore universitario della materia, che dal 1977 scrive godibilissimi romanzi polizieschi ambientati nel mondo del film e per essere precisi nella Hollywood magica e mitica degli Anni '40.
Naturalmente *Kaminsky*, che è del '34, quel periodo non lo ha vissuto, ma lo fa rivivere con tanta precisione che senti subito come dietro le sue pagine ci sia un appassionato amore per quell'epoca, quell'America, quel cinema. Beninteso, la fedeltà storica, la minuziosa rievocazione di un costume, il perfetto disegno di tanti personaggi realmente esistiti non impediscono all'autore di immergere il tutto nel mito; e se non ne esce un'operazione di pura nostalgia è merito del talento umoristico con cui Kaminsky tratta l'argomento, mischiando senza strappi tensione e sorriso, dramma e grottesco.
Nei diciassette romanzi che il professore-giallista ha allineato dal '77 ad oggi nel suo scaffale l'eroe è un investigatore privato, Tobias detto Toby Peters. Dato che siamo negli Anni '40, la mente va a Sam Spade eternato da Bogart nel **Mistero del falco** e al sofisticato Philip Marlowe di chandleriana memoria. Come Spade, Toby scalcinato e squattrinato, ha un ufficietto squallido e quando arriva alla verità di un caso non ne ottiene mai molte soddisfazioni.
Come Marlowe, Peters ha il cuore del cavaliere antico, sempre pronto a gettarsi in imprese pericolose per far da scudo a una bella donna o per riparare un torto. Fratello di un capitano di polizia della Squadra Omicidi di Los Angeles, Toby è stato anche poliziotto ufficiale finché non lo hanno espulso e, dato che abita a Los Angeles, s'è mantenuto ai bordi del cinema facendo per qualche tempo la guardia di sicurezza negli studi della Warner Brothers. Spesso pestato da poliziotti grintosi e da gangsters, ha il volto conciato male, diciamo decisamente brutto.
Eppure, il meglio di Hollywood, quando si trova nei guai, ricorre alle sue prestazioni, sapendo che è intelligente e onesto e sempre disposto a giocarsi la pelle per arrivare fino in fondo.
Nei romanzi che lo hanno per protagonista abbiamo visto sfidare come suoi clienti Errol Flynn e Judy Garland, Alfred Hitchcock e Peter Lorre, i Fratelli Marx e Bela Lugosi, John Wayne e Gary Cooper, tanto per citarne alcuni.
È la volta adesso di Bette Davis, due volte premio Oscar, inquietante e subdola in molti film, stella incontrastata della Warner, che molti ricorderanno soprattutto per **Le piccole volpi** e per **Eva contro Eva**. Il titolo originale di questo **Toby, Eva e i vecchi serpenti** (trad. Luciana Crepax, Giallo Mondadori n. 231 1993, L. 5.000) è **A Devil Met a Lady**, deformazione, come quasi tutti i titoli kaminskiani, del titolo di un film famoso, **Satan Met a Lady** (mai venuto in Italia) che era tratto, come **Il mistero del falco**, dal bellissimo **Falcone maltese** di Hammett ma era stato fatto parecchi anni prima del film con Bogart.
Bette, dunque: con la sua sicurezza, la sua aggressività il suo fisico forse non bello, con quegli occhi troppo grandi che ne dominavano il volto, ma sicuramente seducente, una di quelle donne che in virtù di una recitazione d'alta scuola sanno rendersi a comando bellissime o bruttissime. Siamo nel 1943, l'America è in guerra e tutta Hollywood è impegnata a sostenere la partecipazione del Paese alla lotta contro nazisti e giapponesi.
Kaminsky ci porta fra l'altro nella "Hollywood Canteen", la taverna aperta da John Garfield per offrire ai combattenti in licenza un locale da ballo dove potessero bere un bicchiere e ballare con le grandi star per solito inavvicinabili, e fra queste appunto la Davis. C'è Harry James che suona e l'autore ci immerge benissimo nel mondo di allora, dove l'unico marito da cui Bette non divorziò (ne rimase vedova), Arthur Farnsworth, è ricattato da agenti nazisti che vorrebbero impadronirsi di un progetto militare a cui egli sta lavorando.
Se non consegnerà i piani essi renderanno pubblico un disco (oggi si tratterebbe di un nastro) in cui qualcuno ha registrato una scena piccante della diva nella camera da letto del multimiliardario Howard Hughes al tempo del suo primo matrimonio: ce ne sarebbe abbastanza per stroncare una carriera con uno scandalo irrimediabile. In più Bette viene rapita e minacciata di morte.
Il racconto si dipana avvincente e ricco di colpi di scena, nonché, come nelle buone abitudini, infiocchettato di cadaveri. Kaminsky ci dà un ritratto convincente della star, molto più lineare e semplice di modi nella vita privata che non sul set, ma quel che è davvero divertente è il complesso dei personaggi minori. Toby Peters vive come pensionante da una vecchia bizzarra, la signora Plaut, che lo costringe a leggere pagine su pagine di un manoscritto a cui pensa di affidare la sua futura gloria letteraria, e divide l'ufficio con un dentista folle che progetta di metter su uno studio dentistico per animali.
Come aiutanti Peters ha un nano e un gigante, provenienti da un circo, mentre i suoi avversari, i rapitori di Bette, sono degli attori mancati che costringono la rapita a recitare con loro in un teatro abbandonato.
Il grottesco nasce dall'iperrealismo, i risvolti comici fanno da contrappeso alle situazioni estremamente tese, e il cocktail che se ne ricava è saporitissimo. Eco dei soggiorni in Italia di Stuart Kaminsky: il libro è dedicato alla sua abituale traduttrice per Mondadori, Luciana Crepax, e fra i personaggi (almeno come nome e come fisico) c'è Andrea G. Pinketts, il giallista italiano ben conosciuto dai frequentatori del "Mystfest" e del "Noir in Festival", qui diventato un subdolo investigatore privato.

IL GIALLO MONDADORI

Stuart Kaminsky
TOBY, EVA
E I VECCHI SERPENTI

BETTE D

CENTO PER CENTO... OTTAVA FASE TERMINATA.
PERFETTO... HA COMPLETATO TUTTA LA FASE SENZA COMMETTERE ERRORI.

FELICITAZIONI, PROFESSORESSA KIRBY. HA FATTO UN ECCELLENTE LAVORO CON QUESTO MACACO.
SI CHIAMA *CHARLIE* ED E' UNO *SCIMPANZE'*.
SCIMMIA, MACACO O SCIMPANZE', TRA UNA SETTIMANA SARA' IN ORBITA ATTORNO ALLA TERRA... POTRA' CONTARE SULL'APPOGGIO DEL MIO MINISTERO.

NON BISOGNA ESSERE TROPPO PRECIPITOSI, GENERALE... *CHARLIE* NON E' ANCORA PRONTO.

ED E' TROPPO IMPORTANTE PERCHE' LA SUA VITA VENGA MESSA IN PERICOLO.

BUONANOTTE, SIGNORA.
NON LA CONOSCO... E' ENTRATO DA POCO IN SERVIZIO?
INFATTI... SOSTITUISCO JOE - E' IN LICENZA PER MALATTIA.

MI DIA LE CHIAVI DEL BAGAGLIAIO, PER FAVORE... DEVO ISPEZIONARLO.
NON SIA RIDICOLO E ALZI QUELLA SBARRA!
SONO LA PROFESSORESSA KIRBY ... PRENDO IL SUO RIFIUTO COME UN AFFRONTO.

JOE NON MI HA MAI CHIESTO DI APRIRE IL BAGAGLIO, MI STA OFFENDENDO GRAVEMENTE...

MI SPIACE, MA DEVO OBBEDIRE AGLI ORDINI... E' MIO DOVERE E...

CRACK!
BROUUUMMMMMMMMMMM

2

BAXTER RIPETE' PER L'ENNESIMA VOLTA UNA COSA CHE GIA' SAPEVO A MEMORIA, OVVERO CHE LA MIA CARA AMICA KIRBY DONOVAN AVEVA RAPITO IL SUO ULTIMO ALLIEVO... LO RIPETE' PER L'ENNESIMA VOLTA, MA STENTAVO ANCORA A CREDERCI.
LA CAGNA CI HA PRESO PER LE PALLE... SA CHE UNO SCANDALO POTREBBE DANNEGGIARCI...
...SA CHE SENZA QUELLA MALEDETTA SCIMMIA VA A MONTE TUTTO IL PROGETTO.

NON POSSIAMO PERDERE I SEI MESI DI CUI AVREMMO BISOGNO PER ADDESTRARE UN ALTRO ANIMALE...
...QUINDI L'AMMINISTRAZIONE HA DECISO DI PAGARE... ABBIAMO BISOGNO DI CHARLIE ADESSO... VIVO.

CAPISCO I MOTIVI CHE LE FANNO TEMERE UN COINVOLGIMENTO DELLA POLIZIA...
...MA DUBITO CHE LA KIRBY SIA CAPACE DI FARE DEL MALE AD UN ANIMALE CON IL QUALE HA CONDIVISO TANTE ORE DI LAVORO.

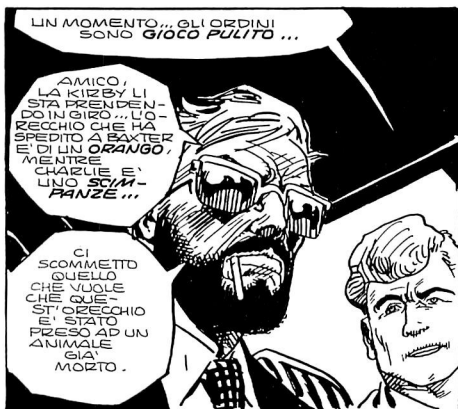
STA EQUIVOCANDO, MISTER GORKY ED HO UNA PROVA IN GRADO DI DIMOSTRARLO.
QUESTO! E' ARRIVATO STAMATTINA ASSIEME ALLE ISTRUZIONI PER FARLE PERVENIRE IL RISCATTO.

UN ORECCHIO DI CHARLIE!... E' UNA COSA GRAVE...
...QUINDI SEGUIREMO I SUOI ORDINI ALLA LETTERA...
...UN MILIONE DI DOLLARI IN CAMBIO DELLA SCIMMIA... PRENDERE O LASCIARE.

FIN DAL PRIMO MOMENTO, BAXTER AVEVA STABILITO CHE IO AVREI FATTO DA TRAMITE PER PAGARE IL RISCATTO. ERO DISPOSTO A PORTARE A TERMINE LA MISSIONE... ALLA MIA MANIERA.
3

CINQUE ORE DOPO ERAVAMO IN CITTA'. A QUALCHE MINUTO DAL PARCO CHE KIRBY AVEVA INDICATO COME LUOGO DELLO SCAMBIO.
POSSIBILE CHE QUELLA VECCHIETTA INDIFESA ABBIA ARCHITETTATO QUESTO SPORCO AFFARE?

CHE STA FACENDO ?...
E' UNA RICETRASMITTENTE... COSI' POTRO' SEGUIRE LA BORSA FINO AL NASCONDIGLIO DELLA KIRBY.

UN MOMENTO... GLI ORDINI SONO GIOCO PULITO...
AMICO, LA KIRBY LI STA PRENDENDO IN GIRO... L'ORECCHIO CHE HA SPEDITO A BAXTER E' DI UN ORANGO, MENTRE CHARLIE E' UNO SCIMPANZE...
CI SCOMMETTO QUELLO CHE VUOLE CHE QUEST'ORECCHIO E' STATO PRESO AD UN ANIMALE GIA' MORTO.

QUINDI NON MI SONO SBAGLIATO, QUANDO HO DETTO CHE NON E' CAPACE DI FARE DEL MALE A UN ANIMALE...
...QUELLO CHE NON RIESCO A CAPIRE E' IL MOTIVO CHE L'HA SPINTA A MACCHIARSI DI UN REATO.

MA LO VERIFICHERO'.
4

ZZATURA
CARO ILIA, SCUSAMI PER AVERTI COINVOLTO NEL **MIO CRIMINE**.
PER I BEI GIORNI PASSATI INSIEME, PER LA NOSTRA AMICIZIA, TI CHIEDO DI NON CREARMI PROBLEMI...
LASCIA LA BORSA E IL REGISTRATORE ACCESO SOPRA LA PANCHINA E ESCI DAL PARCO...
TI PROMETTO CHE A CHARLIE NON ACCADRA' NULLA DI MALE.
ADDIO, ILIA... DIMMI BUONA FORTUNA.
CIAO, AMICO...
5

AVEVO PASSATO LE SUCCESSIVE DUE ORE CON GLI OCCHI FISSI SULLA BORSA E LE FORMICHE CHE MI PASSEGGIAVANO SULLA NUCA. KIRBY, O CHI PER LEI, NON SI VEDEVA ANCORA.

ADESSO, CORAGGIO!! PRENDI LA BORSA E TORNA QUI DA ME!!!

SANTA RUSSIA !!

6

CHARLIE ... VIENI QUI ...!!!
FERMATI, SCIMMIA DEL DEMONIO!!

CHARLIE ERA TROPPO RAPIDO PER ME. MA LA RICETRASMITTENTE CHE AVEVO MESSO NELLA BORSA MI AVREBBE CONDOTTO FINO A LUI...
DOVE TI SEI CACCIATO ?
TIP
TIP
TIP

TIP... TIP
TIP
7

FUIIIIIIIIII... FUIIIIIIIIIIII

FUIIIIIIIIIIIIII

CE L'HAI FATTA, AMORE ... SEI IL MIO EROE !!!

SANTA RUSSIA ... SEMBRANO GIULIETTA E ROMEO -

CIAO, KIRBY...
CHE NE DIRESTI DI FARE DUE CHIACCHIERE PRIMA DI CHIAMARE LA POLIZIA ?
8

CERCA DI CAPIRMI, ILIA... PER CHARLIE SONO COME UNA MADRE, UNA SORELLA... E ANCHE COME UN'AMANTE.
E IO... BE', ANCH'IO MI SONO INNAMORATA DI QUESTA BESTIOLINA PELOSA. E' MEGLIO DI MOLTI ESSERI UMANI CHE CONOSCIAMO.

SE NON LO AVESSI SEQUESTRATO L'AVREI PREPARATO A MORIRE... CHARLIE DOVEVA ANDARE NELLO SPAZIO CON UNA NAVICELLA E SACRIFICARSI PER L'UMANITA'.
AVREBBE DOVUTO ESSERE ESPOSTO ALLE RADIAZIONI DEL SOLE NON FILTRATE DALLA CAPPA DI OZONO PER SPERIMENTARE LA SUA CAPACITA' DI RESISTENZA.

ERO DISPOSTA A SACRIFICARLO PER UNA CAUSA NOBILE, GIUSTA...
COME VEDI CONTINUO AD ESSERE UNA STUPIDA ROMANTICA.

MA QUEL BASTARDO DI BAXTER HA VENDUTO IL PROGETTO ALLE AUTORITA' MILITARI.
IL LAVORO DI CHARLIE SARA' MOLTO PIU' SPORCO DI QUANTO TU POSSA IMMAGINARE...
NON HA COSCIENZA... NON AVREBBE DUBBI SE GLI ORDINASSI DI SPINGERE QUEI BOTTONI.

ED E' PER QUESTO MOTIVO CHE L'HAI RAPITO? ADESSO CAPISCO...
MA A CHE TI SERVE UN MILIONE DI DOLLARI?

PER AVERE I MIGLIORI AVVOCATI DEL PAESE, FARE CAUSA A QUEI MISERABILI E PRECIPITARLI NEI GUAI.
CHE TE NE PARE?..
9

UN'ORA DOPO ERO DI NUOVO NEL CENTRO SPERIMENTALE, CON CHARLIE ACCANTO E BAXTER E IL SUO SOCIO PIENO DI GALLONI DI FRONTE, ENTRAMBI IN ATTESA DEL MIO RAPPORTO.

NON LA CAPISCO ... SE HA PARLATO CON LA PROFESSORESSA KIRBY, PERCHE' NON L'HA FERMATA ?

HO SOLO SEGUITO I SUOI ORDINI ALLA LETTERA, MISTER ... NIENTE DI SCANDALOSO ...
MI HA PORTATO CHARLIE ... E IO LE HO DATO IL MILIONE.
MA LA KIRBY MI HA DETTO CHE HA **DISATTIVATO** CHARLIE ... **ADESSO NON FARA' DA DETONATORE PER LA BOMBA**

E SICCOME LAVORA MOLTO BENE, CREDO CHE FAREMMO BENE A CREDERLE ...
... MA NON PREOCCUPATEVI ... IN CAMBIO GLI HA INSEGNATO A SUONARE L'ARMONICA ...
FORZA, CHARLIE ... **ATTACCA** !!
LA KIRBY ERA STATA DAVVERO FANTASTICA ... FU LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE SOLISTA DELL' **INNO ALLA GIOIA** CHE IO ABBIA MAI ASCOLTATO ... MA BAXTER NON GRADI', MA SE E' PER QUESTO NON GLI PIACQUERO NEMMENO I TITOLI SUI GIORNALI DELL'INDOMANI ...
FINE
10

A CURA DI ROBERTO MILAN E PIERFILIPPO SIENA

Timothy Hutton in "The Dark Half" © 1991 Orion Pictures

THE DARK HALF

Fra realtà e invenzione letteraria esiste un confine incerto, un legame intenso e al tempo stesso insondabile che unisce uno scrittore ai lettori e alle stesse creature originate dalla propria fantasia. Da un po' di tempo Stephen King sembra interessato a condurre una riflessione, ovviamente in chiave orrorifica, su questi aspetti della propria fortunata professione.
Così, dopo aver efficacemente presentato in **Misery non deve morire** di Rob Reiner l'incubo di un autore di "best sellers" seviziato da un'ammiratrice pazza, King propone in questo recente **The Dark Half**, la storia di Thad Beaumont, uno scrittore perseguitato dal proprio immaginario "alter ego", inspiegabilmente incarnatosi.
La trama, già anticipata ne L'Eternauta n. 109, può essere così riassunta: per anni Beaumont ha utilizzato lo pseudonimo di George Stark per firmare i propri libri di successo, ma proprio quando intende liberarsi di questa identità fittizia, scopre con sgomento che una misteriosa entità di nome Stark si è realmente materializzata e ora minaccia di sostituirlo nella vita reale. Per raggiungere i propri scopi vendicativi, Stark non esita ad uccidere chiunque lo ostacoli, e giunge a rapire i due piccoli figli di Beaumont, prima dello scontro finale caratterizzato dalla presenza sul palcoscenico di oltre 5000 volatili, evidente omaggio al classico di Hitchcock **Gli Uccelli**.
Sceneggiata e diretta dall'esperta mano di George Romero (**Monkey Shines**), la pellicola vanta la fotografia di Tony Pierce-Roberts (**Camera con Vista**), il make-up speciale di John Vulich & Everett Burrell e gli effetti visivi di Peter Kuran & Kevin Kutchaver. Fra i componenti del "cast" meritano una segnalazione il valido Timothy Hutton (vincitore dell'Oscar per **Gente Comune**) nel doppio ruolo di Beaumont/Stark e Amy Madigan nei panni della moglie Liz.

Cinema News
Giunge al terzo "round" l'acceso scontro fra telepati per la conquista del mondo. Virtuale erede dell'originale pellicola girata da David Cronenberg nel 1981, il nuovo **Scanners III: The Takeover** di Christian Duguay propone, in aggiunta alla tradizionale profusione di teste esplose (effetti speciali di Mike Maddi), un gratuito proliferare di combattimenti a base di 'kick-boxing' e arti marziali.
Questa volta a capeggiare le orde di telepati (alcuni dei quali curiosamente vestiti alla Blues Brothers) è una giovane donna, interpretata da Liliana Komorowska; grazie alla droga sintetica EPH-3, la ragazza accresce a dismisura i propri poteri psichici, ma contemporaneamente perde la ragione, uccide il proprio padre adottivo, assume il controllo di un'emittente televisiva e decima una squadra di giocatori di football americano. Naturalmente gli scanners "buoni" interverranno per fermarla.
Al terzo episodio approda anche la saga horror di **Maniac Cop**, il folle tutore dell'ordine proveniente dagli inferi, abituato a dilaniare, senza troppe distinzioni, pericolosi criminali e innocenti vittime. Protagonista del ciclo è Matt Cordell (sempre interpretato da Robert Z'dar), un poliziotto arrestato per abuso d'autorità e violenza che, dopo essere stato trucidato dai propri compagni di cella, torna sottoforma di "zombie" per vendicarsi. Questa volta le sue sanguinarie imprese hanno come scenario principale un vasto, semi-deserto ospedale americano, pieno all'inverosimile di trappole e passaggi segreti. Sceneggiato da Larry Cohen (**The Ambulance**), **Maniac Cop 3: Badge of Silence** è diretto da William Lustig (già regista delle precedenti puntate) e Joel Soisson, e si avvale degli effetti speciali del trio Kurtzman, Nicotero e Berger (**Creepshow 2**).
Fra le selvagge montagne del New Hampshire si trova un'isolata landa popolata da terribili dèmoni indiani che vigilano su una delle rare "porte" di comunicazione fra l'inferno e il mondo reale. Ma i pericoli in cui l'incauto protagonista (Tim R. Morgan) di **Winterbeast** si imbatte non si limitano soltanto a questo. L'iperbolica trama costringerà il malcapitato ad affrontare una mummia, un famelico drago e un "bigfoot", leggendaria specie di Yeti diffusa sui monti americani. Animazione in "stop motion" delle creature fantastiche (incluso un gigantesco gallinaceo) e regia di Christopher Thies per una pellicola a basso costo di incerta qualità.

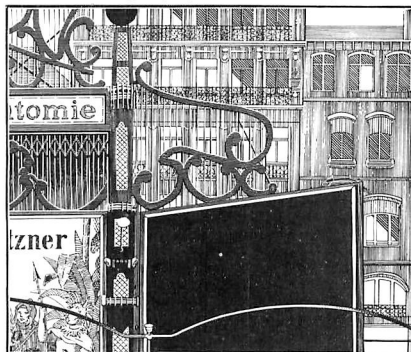
R.M.

GLI EFFETTI SPECIALI CINEMATOGRAFICI

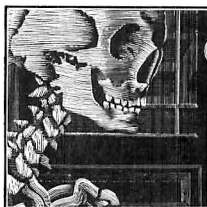
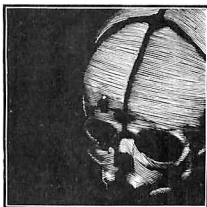
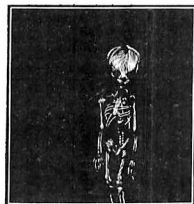
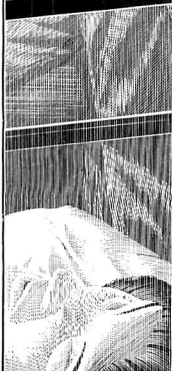
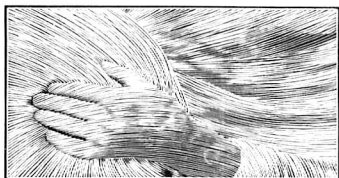
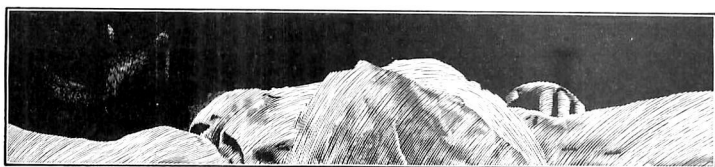
La regia del terzo e definitivo capitolo della saga di "Guerre stellari", intitolato "Il ritorno dello Jedi", venne affidata al britannico Richard Marquand che aveva già portato sullo schermo, con eccellenti risultati, un "best-seller" di Ken Follett, "La cruna dell'ago". Lawrence Kasdan e George Lucas scrissero la sceneggiatura basandosi su di un soggetto dello stesso Lucas, che prometteva innumerevoli colpi di scena, rivelazioni sensazionali ed una degna e spettacolare conclusione della trilogia la cui colonna sonora venne ancora composta e diretta dal compositore John Williams, già premiato con ben quattro Oscar.
Questa volta le "location" principali selezionate per rappresentare il pianeta desertico Tatooine e la luna boscosa di Endor furono la Death Valley, la Buttercup Valley e lo Smith River in California. Come per "Guerre stellari" e "L'impero colpisce ancora", tutti gli interni furono costruiti sotto la supervisione dello scenografo Norman Reynolds negli EMI-Elstree Studios di Borehamwood, in Inghilterra.
La mole di lavoro da svolgere era comunque impressionante a causa della presenza di decine e decine di comparse "aliene", specialmente nelle scene all'interno del palazzo dell'orrido ed informe criminale Jabba the Hutt ed in quelle della battaglia tra gli Ewoks ed i soldati imperiali, fatto che imponeva pertanto la realizzazione di un'aliquota di costumi, disegnati da Aggie Guerard Rodgers e dall'"art-director" della Industrial Light & Magic Nilo Rodis-Jamero, e di "make-up" speciali di varia complessità.
Gli "storyboard" delle battaglie spaziali facevano poi presagire che si sarebbe trattato delle più complesse sequenze con miniature ed effetti ottici mai filmate. La supervisione di tutti gli effetti speciali visivi di "Il ritorno dello Jedi" venne affidata a Richard Edlund (A.S.C.), Dennis Muren e Ken Ralston. Edlund e Ralston, il primo aveva già collezionato tre premi Oscar, si occuparono principalmente delle battaglie spaziali tra la flotta ribelle e quella dell'Impero ottenute filmando i modellini di fronte al "blue-screen" mentre Muren, che oggi è il tecnico più volte premiato nella sua categoria, curò tutte le inquadrature comprendenti set in scala ridotta ed esplosioni in miniatura.
Il laboratorio miniature, pur potendo riutilizzare diversi modelli dei due precedenti film, costruì inoltre parecchie nuove astronavi come le fregate spaziali degli insorti, gli incrociatori dei Calamari, i caccia ribelli "A-Wing" e "B-Wing", una nuova versione dei T.I.E. imperiali e, naturalmente, la superficie della nuova "Morte Nera" e la stessa stazione da battaglia dell'Impero. In aggiunta ad essi venne preparato il "Sail Barge" di Jabba, il galeone a vela, e le sue lance, l'enorme paraboloide generatore dello scudo sulla luna di Endor, i bipedi da combattimento AT-ST, All Terrain-Scout Transport, e gli "Speeder Bike" antigravità imperiali.
Durante la lavorazione di "Il ritorno dello Jedi" la ILM impiegò, data la grandiosità del progetto, il più alto numero di tecnici dalla data della sua fondazione. Come era accaduto per "Guerre stellari" e "L'Impero colpisce ancora" anche nel terzo film della saga venne escluso del materiale dal montaggio definitivo. In particolare, fu "tagliata" una "matte painting" mostrante il "Millenium Falcon" ed il caccia "X-Wing" parcheggiati l'uno accanto all'altro in una vallata di Tatooine prima ancora che Luke Skywalker, la principessa Leila Organa, Lando Calrissian, Chewbacca ed i due droidi si rechino nel tetro palazzo di Jabba. Il difficile comunque cominciava proprio con il dover completare, una dopo l'altra, centinaia di inquadrature con miniature, animazioni al computer ed in "stop-motion", esplosioni e tutti i necessari perfezionamenti per renderle realistiche.

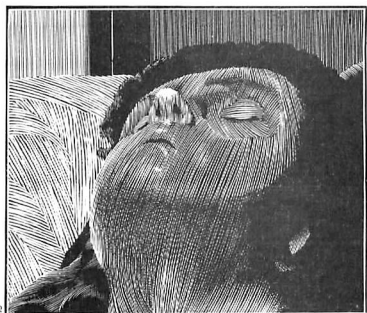
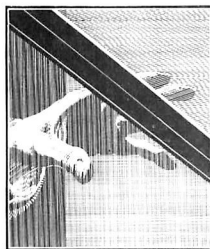
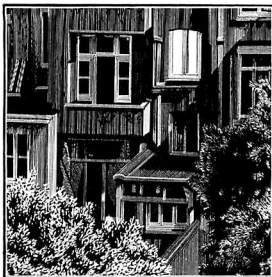
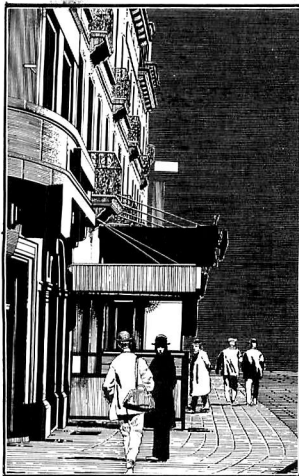
P.S.

Mi chiamo Paul Delmotte e, credo, la mia arte pittorica è universalmente conosciuta ed apprezzata. Ero ancora molto giovane nel 1919 e i passanti di Bruxelles, alla Foire du Midi, apprezzavano molto quel luogo conosciuto come "Museo del dottor Spitzner"... ero allievo all'accademia di belle arti, che non era lontana da lì. La mia memoria conserva con estrema chiarezza la sensazione ineffabile causata dalla mia prima visita al museo.

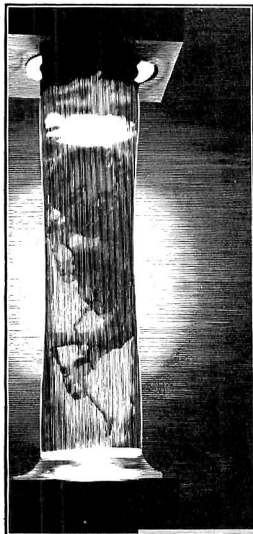
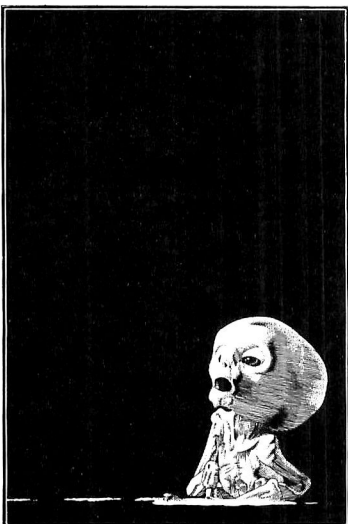
LA DONNA DI CERA DEL MUSEO SPITZNER

Era un umido giorno di Luglio, di pomeriggio presto. La donna-ragno faceva una siesta mentre la folla dei bambini che più tardi avrebbe invaso il luna park non si faceva ancora vedere.

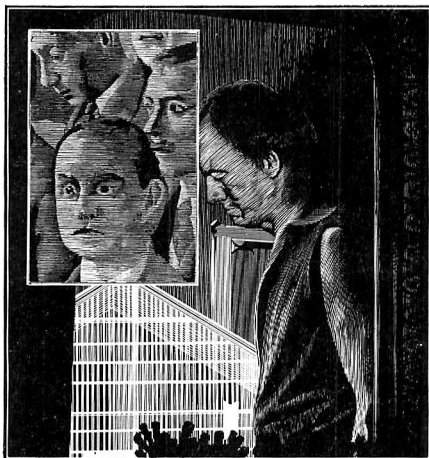
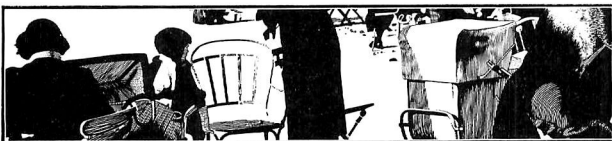
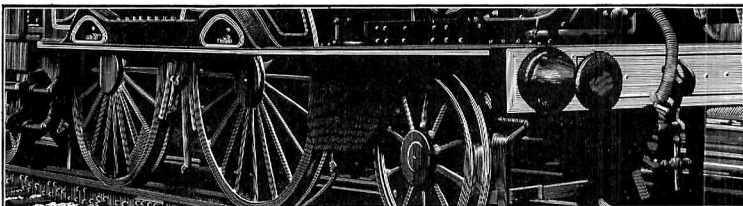
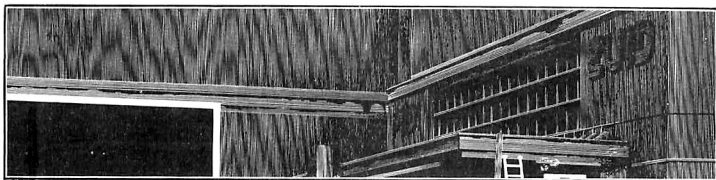
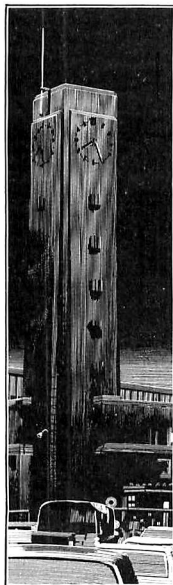
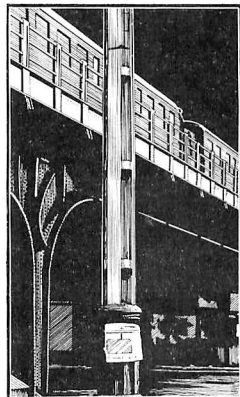
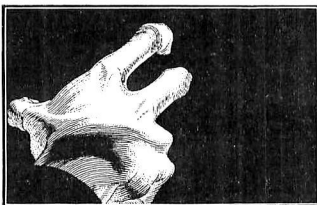
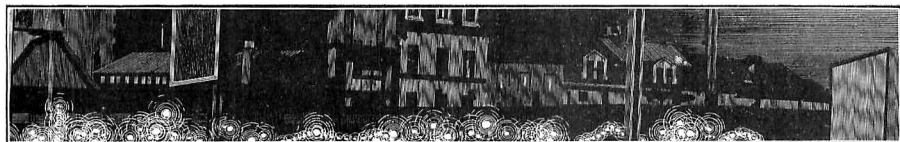
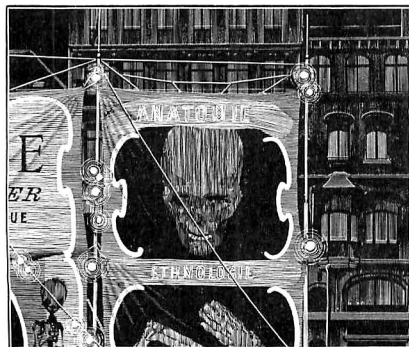
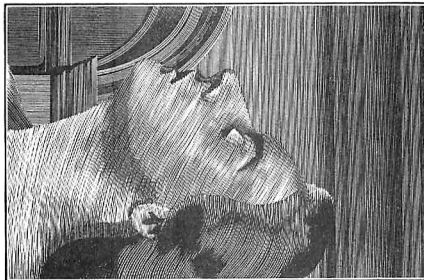
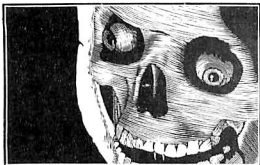
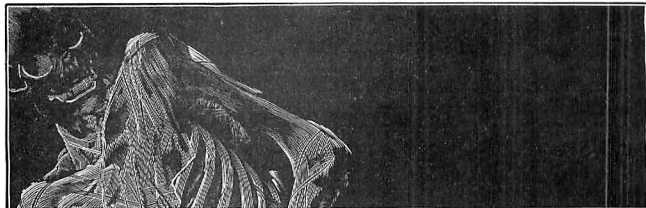
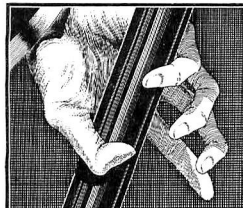
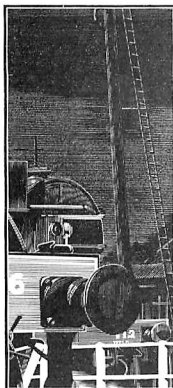
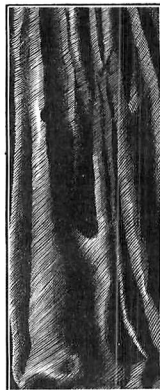
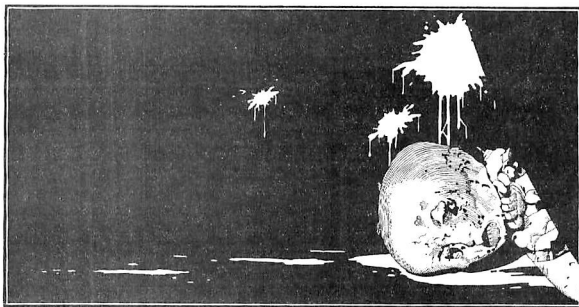
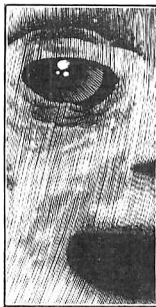
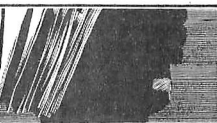
Passeggiai di fronte all'ingresso di quel baraccone fin quando la mia indecisione non causò l'ilarità della grossa donna che era alla cassa.

Arrossii e comprai un biglietto per entrare, col cuore in tumulto, nel tempio del dottor Spitzner!

Davanti a me figure di cera penetravano la penombra con le loro orbite fiammeggianti... mi invitavano silenziosamente a guardarle più da vicino, a conoscere i loro segreti leggendo nelle pieghe dei loro corpi... I tumori più immondi, le cancrene più spaventose facevano di quelle fisionomie gli attori di un dramma inumano. Curioso, a quell'epoca ero in preda ad una folle vocazione chirurgica, che mi faceva trovare repellente la mia disposizione per la pittura: in quello stesso istante avrei voluto far risuscitare quei manichini, per poi poterli curare tutti!

D'improvviso la vidi! Era lì, dietro una tenda che avevo inconsciamente spostato. Riposava sotto una teca di vetro ed il suo petto lentamente, regolarmente, si sollevava...

I suoi occhi di porcellana, il suo sorriso da madonna ebbero l'effetto di un fulmine sul mio sistema nervoso! Da quell'istante non fui più capace di controllarmi: viveva, credetti di vederlo. Ne ero certo, il suo corpo palpitava. Seminuda, mi chiamava con tutte le sue fibre...

Più tardi, nel segreto della mia piccola camera, a Uccle. Ero terrorizzato. Avevo compiuto un gesto da folle nel museo... Cosa era potuto succedere perché perdessi la ragione in questo modo - il controllo del mio corpo... quale magia, quale sortilegio aveva potuto...

Leggendo i giornali il giorno dopo capii l'aberrante portata del mio gesto: tutti annunciavano l'inquietante scomparsa di una donna di cera dal museo del celebre discepolo del dottor Dupuytren! Ero stato io! Le avevo ridato vita... ad una donna che, forse, non era mai esistita prima!

La sera, al rientro da una serata passata tra amici, mi resi conto che mi seguiva, che non avrebbe tardato ad avvicinarmi!

Nonostante ciò i miei nervi dovettero abituarsi ad una lunga attesa: solo in ottobre, quando la fiera si sposta a Liegi, un biglietto stranamente recapitato mi annunciò la sua presenza.

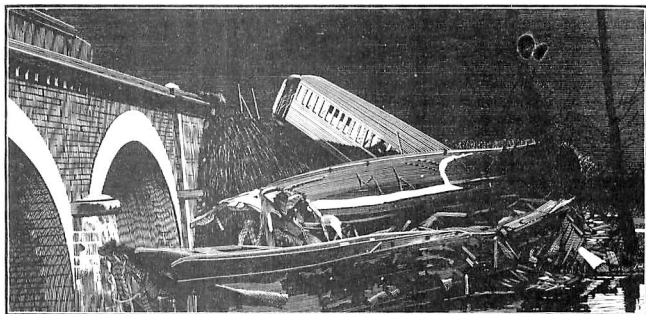
E, peggio ancora, aspettava un figlio da me!

Stavo vivendo un incubo. Non avevo mai visto quella donna da viva fin quando, ignominosamente, nostro figlio entrò nella mia vita. Mi venne in mente che potesse essere tutta una montatura, messa in scena da qualcuno! Dieci mesi più tardi trovai davanti alla mia porta una cesta... conteneva il neonato!

Allora capii fino a che punto il mio incubo stesse prendendo forma: il busto e le membra del neonato - un maschio - erano di cera, freddi e rigidi; l'unica cosa *che* viveva era la testa, che vagiva, girando le orbite in modo terribile... dovevo far scomparire quel mostro, e al più presto! Andai al cimitero di Uccle e lo seppellii in una tomba ancora fresca. La mia vita poi riprese il suo corso normale.

Mi rimisi a dipingere: ma sempre i miei dipinti erano influenzati dall'incubo che avevo vissuto, al quale aggiungevo, senza saperne il motivo, rotaie e lugubri ponti...
Il mio strano modo di dipingere mi fece distinguere. Presto arrivarono molte commissioni. Mi invitavano nelle gallerie della città, e lì gente molto ricca si disputava il mio talento.
Guadagnai molto denaro, sposai una ragazza che mi diede due figli belli e intelligenti. Divenni celebre, girai il mondo...
5

Luglio 1967. Sono tornato a Bruxelles dopo un lungo viaggio negli Stati Uniti, dove una personale gigantesca aveva coronato la mia carriera. Era sera, ero in compagnia del mio amico e critico d'arte Adrien Peeters, non lontano dalla Gare du Midi. Tra poco più di un'ora Helen, mia moglie, e i miei figli sarebbero arrivati da Londra in treno.

Adrien, che non voleva stare con le mani in mano, mi propose di andare a fare un giro fino alla Foire du Midi, i cui lampioni contrastavano con il lugubre buio della stazione; Senza pensarci due volte accettai e mi ritrovai nel luogo dell'incubo del passato…

Una forza irrazionale mi spinse a ritornare nel posto dove si trovava il museo del dottor Spitzner - era lì! Certo, l'aspetto era cambiato. Chiesi a Peeters di aspettarmi fuori ed entrai…

La stessa penombra, le stesse orbite brillanti e, dietro la tenda, che scostai tremante, una donna allungata. La stessa!! Allora mi prese nuovamente la febbre di allora… questa volta omicida.

Vidi una spranga di metallo. La presi e, con tutte le mie forze, la spinsi nel petto della donna. Vidi il suo corpo accartocciarsi, come per l'effetto di un immenso calore. Lei, poiché ormai ero certo che fosse lei, morì sotto i miei occhi… espiando la nostra immonda unione, che tanto tempo fa mi aveva tormentato… la testa mi girava… cercai l'uscita…

Udii allora una spaventosa risata, proveniente da dietro un'altra tenda.

La scostai e quello che vidi mi diede il colpo di grazia: lui! L'essere immondo al quale avevo donato la vita e che credevo morto, sotto terra, era là, ancora pronto a sfidarmi dopo quarant'anni! Presi di nuovo la sbarra metallica e mi accanii su di lui, fino a spegnere il suo ultimo gemito!

Di fuori Adrien mi stava aspettando, aveva il volto sconvolto. Nei dintorni della stazione regnava un'insolita agitazione, dovuta alla presenza degli strilloni. Lessi il dramma negli occhi del mio amico e sui titoli dei giornali... il treno di Londra aveva deragliato nel lasciare la stazione di Ostenda. Non c'erano sopravvissuti...

8

L'incubo mi prese come la morsa di una trappola - proprio come mi aveva preso nei momenti di creatività che mi avevano dato il successo. Un incubo sotto forma di destino... o l'inverso?

François Rivière 11.79 ANDREAS 79

FINE DELL'EPISODIO

Roberto Vacca, trent'anni di fantascienza

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Chi si ricorda come era la situazione della fantascienza nell'Italia del 1963, trent'anni fa? Ben pochi dei lettori odierni, immagino. Era soprattutto l'atmosfera culturale che circondava la nostra narrativa ad essere diversissima da oggi. In edicola c'erano **Urania**, **Cosmo**, **Galassia** e **Galaxy** (che avrebbe chiuso l'anno dopo), mentre **Fantasia e Fantascienza** (tentativo di tradurre il **Magazine of Fantasy and Science Fiction**) sarebbe sopravvissuta solo fino a ottobre.
C'era **Oltre il cielo** come rivista aperta agli italiani, cui si sarebbe affiancata a maggio **Futuro** di Aldani, Lo Jacono & Raiola, che avrebbe chiuso dopo otto fascicoli nel novembre 1964. In libreria, poco o nulla pubblicato in volumi rilegati dai grandi editori, né di straniero né tantomeno di italiano. La fantascienza era nata ufficialmente da undici anni, e quattro anni prima aveva ottenuto un bel successo **Le meraviglie del possibile,** l'antologia einaudiana di Fruttero e Solmi che aveva cercato di rendere appetibile alla nostra *intellighentia* un genere considerato minore e di evasione, in parte riuscendovi, ma senza troppa eco a livello "popolare".
Ne suscitò invece parecchia negli ambienti "specializzati" l'apparizione in una collana minore della Rizzoli di un libro sulla cui copertina gialla appariva la fascetta: "alta fantascienza". Questo implicava che tutta l'altra era considerata "bassa", ma il particolare che un editore dei maggiori pubblicasse un autore italiano fece superare l'irritazione: si trattava infatti de **Il robot e il minotauro**, un racconto lungo e otto brevi di Roberto Vacca, il cui volto mefistofelico (per lo sguardo e per la barba) occhieggiava sul risvolto di copertina.
Vacca aveva 36 anni, già aveva pubblicato su riviste culturali di prestigio come **Il Mondo** di Pannunzio e **Tempo Presente** di Chiaromonte, e nel libro proponeva i suoi *divertissement* fantascientifici e delle satire sociali e fantastiche, molto pungenti, riunite sotto il titolo di "cronache perengane". Era la prova provata che la fantascienza poteva essere una "cosa seria" (agli occhi della cultura che andava per la maggiore, non certo per noi), quindi un libro anche da questo punto di vista importante che recava acqua al mulino delle tesi che sarebbero state sostenute sulle pagine di **Futuro** di lì a dopo.
Roberto Vacca, scienziato, intellettualmente "impegnato", poliglotta, in possesso di una cultura multiforme e aggiornatissima, era proprio il personaggio di cui mancava in Italia la fantascienza per cercare di ottenere un avallo in luoghi e testate precluse (almeno allora) agli "specialisti". Molto diverso da Fruttero e Lucentini, fu disponibile a collaborazioni e interviste (allora ventenne gliene feci una per **Oltre il cielo**, credo fra i primissimi), in pratica passando alle riviste "di genere" (**Gamma**) e ad antologie dedicate soltanto alla fantascienza, solo dopo essersi fatto conoscere ed apprezzare da un pubblico non-specializzato... Trent'anni fa, Vacca è stato probabilmente il primo scienziato italiano a scrivere di *science fiction* pura senza provare la minima vergogna, senza trovare alcuna giustificazione *a posteriori*.
È un bel primato dunque il suo: scrivere di fantascienza da sei lustri nell'àmbito di una cultura che sino a poco tempo fa rifiutava, o almeno sopportava a stento, questa narrativa "di genere". Il discorso cade a proposito perché Interno Giallo ha ora pubblicato **Carezzate con terrore la testa dei vostri figli** (Milano 1993, 238 pp., Lire 27.000) in cui Vacca riunisce "il meglio" della sua produzione tratta da **Esempi di avvenire** (Rizzoli 1965), sparsa in varie testate e antologie, nonché qualche storia inedita. È un peccato che sia stato escluso del tutto proprio il libro di esordio, quel **Robot e il minotauro** da cui almeno **La divina interruzione** e la falsa recensione di **New Man on Wheels**, erano senz'altro all'altezza di un recupero.
Una antologia, questa di Interno Giallo, che permette di fare il punto su una attività trentennale e che allo stesso tempo si presenta ai nostri occhi come un omaggio alla coerenza di un ingegnere, dirigente industriale, docente universitario, divulgatore scientifico, che nei suoi racconti e romanzi di fantascienza e fantaeconomia ha trovato la strada non solo per divertirsi e divenire, ma anche di esporre la sua filosofia di vita. In questo modo Roberto Vacca è stato fra coloro che hanno contribuito in maniera determinante a far accettare alla classe intellettuale italiana un genere sempre considerato di serie B.
Si veda la scelta dei racconti di **Carezzate la testa**, soprattutto i primi, quelli tratti da **Esempi di avvenire**, che risultano ancora sorprendentemente brillanti, leggibili, intriganti.
Vacca, nella sua breve nota introduttiva, afferma che essi «non sono tentativi di prevedere l'avvenire. Sono divertissement. Scriverli è stato divertente. Alcuni si divertono anche a leggerli». Troppa modestia, caro ingegnere: ovvio, nello scriverli c'è stata una componente ludica, ma anche una componente speculativa: la cultura mostruosa di Roberto Vacca che spazia in moltissimi settori, gli ha permesso infatti di partire da premesse, spunti, idee che sono fantascientifici (anche se non lo sembrano) per poi trarne delle conseguenze e delle conclusioni logiche, non meno fantascientifiche, anche se sembrano vere.
Ecco: è la **verosimiglianza** la caratteristica fondamentale della *science fiction* di Roberto Vacca, che la fa apprezzare sia dai lettori comuni sia dagli appassionati del nostro genere letterario, e l'impone nel panorama italiano. Ci si chiede: perché non sarebbe possibile? È questo, credo, il miglior complimento che si possa fare ad uno scrittore-scienziato. Senza (di solito) pedanteria o didascalismo deteriore, accompagnato viceversa da una trama accattivante e da una scrittura brillante, Roberto Vacca mette i suoi lettori di fronte a problemi in apparenza assurdi, ma sempre collegati alla realtà.
Perché non potrebbero essere esistiti ominidi che captavano le onde hertziane (**Incomunicabilità 2**)? Perché non potrebbero essere inserite **probe** elettroniche nel sistema nervoso centrale (**La telepatia su cavo coassiale**)? Perché non potrebbe essere tagliato il corpo calloso e dividere il cervello in due emisferi funzionanti separatamente (**Due in una carne sola**)? Perché non si potrebbero starare i meccanismi di termoregolazione degli esseri umani in modo da renderli insensibili alle differenze di temperatura (**Questo è il nostro modello più economico senza termostato**)? Perché non potrebbero svilupparsi un'arte tattile e un modo di comunicare tattile (**I sensi trascurati** e **Una comunicazione completa senza impedimenti e senza reticenze**)?
Se un lettore si pone questi interrogativi, lo scrittore ha evidentemente raggiunto il suo scopo e sul piano del divertimento e sul piano della provocazione intellettuale. "Provocazione" che opera anche all'interno della stessa narrativa "di genere", là dove pone come chiave di trame spionistico-avventurose idee di alto livello intellettuale che altri, con diversa preparazione, mai avrebbe potuto pensare: così la prova occultata dell'inesistenza di Dio in **Dio e il computer** (Bompiani, 1984), che vuol essere una risposta "seria" a **Il nome della rosa** di Eco, e un metodo rinascimentale di memorizzazione ne **Il labirinto della memoria** (Bompiani, 1988).
Non manca nella narrativa di Vacca l'ironia e l'autoironia che – fatto singolare – si uniscono spesso al suo impegno civile. L'ingegnere-scrittore raggiunge una vasta popolarità con il saggio **Il Medioevo prossimo venturo** (Mondadori, 1971), le cui idee furono poi esposte in forma romanzata ne **La morte di Megalopoli** (Mondadori, 1974): qui si mescolavano ammonimenti e proposte per uscire dalla crisi che, dopo 15 anni, presero la forma di un secondo saggio, **Il Rinascimento prossimo venturo** (Bompiani, 1986). E non si tratta forse proprio di quel misterioso «libro o manifesto essenziale pubblicato nel 1986» che diede occultamente vita al Miglioramento d'Italia di cui Philip Quartara constata gli effetti con l'apparecchio che permette di vedere nel futuro costruito da un certo Spelzoli? Il racconto, **Un pregevole esempio di arte miglioramentale**, è uno dei sette che nell'antologia hanno per protagonista questo personaggio poliedrico, un "risolutore di problemi" che è sì, almeno nella storia iniziale (**Mal comune**) una esagerazione di James Bond, ma anche un'evidente proiezione dello stesso autore...
Vacca ha la tendenza a bruciare le troppe idee che ha in storie secche, che vanno all'essenziale, «per le vie brevi» (come dice), sintetiche alcune volte alla maniera futurista.
È una sua caratteristica di cui va fiero, ma a nostro giudizio, del 1965 e del 1993, sono alquanto frustranti per il lettore: Philip Quartara si trova più a suo agio in vicende ad ampio respiro come nei romanzi **Greggio e pericoloso** (Mondadori, 1975) e **La suprema pokazuka** (Sugar, 1980).
Nei racconti di **Carezzate con terrore** l'idea centrale, lo svolgimento e la trovata conclusiva sembrano essere un po' troppo debitori alla morale che l'autore ne ricava. I romanzi permettono invece di sviluppare le potenzialità del personaggio e allo scrittore di dar fondo alle sue caratteristiche speculative così da anticipare, ad esempio, la crisi petrolifera nel primo romanzo e il crollo dell'URSS nel secondo. Un aspetto, come si vede, da non sottovalutare per nulla: in **Questo barbaro dominio** (Interno Giallo, 1992) Vacca immagina che il capo della mafia sia il presidente del consiglio... C'è quasi da temere che scriva un altro romanzo...

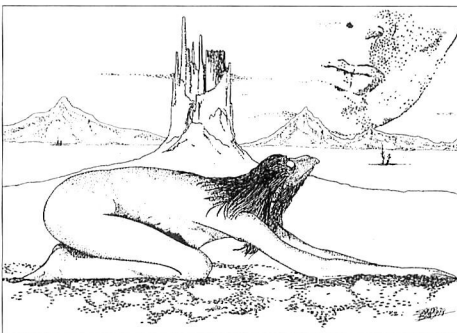
DI ALDA TEODORANI

CTHULHU COMICS

Non sono davvero molti i casi in cui il fumetto si è potuto incorciare con l'opera visionaria, surreale e altamente inquietante di H.P. Lovecraft. Le spiegazioni possono essere tante. La più semplicistica potrebbe dare per scontato che il genio non è così facile da imitare, e che la trasposizione dalla letteratura al fumetto di un autore così tormentato e comunque originalissimo come Lovecraft può essere assai difficile. Questo per una lunga serie di motivi, primo fra tutti il terrore che Lovecraft sa evocare in maniera magistrale senza assolutamente descrivere (o descrivendoli solo in parte) i suoi mostri, creando un vero e proprio universo fatto di impalpabili suggestioni, di atmosfere, di sensazioni.

Non c'è niente di più insicuro e opinabile del **reale**, nell'opera di questo grande autore. Quindi, si può ipotizzare che per un disegnatore di fumetti, abituato alle scansioni temporali di solito rigidamente imposte dalle tecniche di sceneggiatura, il còmpito è arduo. Vero è che, soprattutto in Italia il fumetto di qualità, quello che si pone in modo diverso e cerca di sfuggire a rigidi e consueti canoni, è molto raro.

Dato questo per certo, e anche per certa la difficoltà di "cogliere" Lovecraft in tutta la sua complessa struttura da parte di chiunque, non deve stupire la mancanza di opere di questo tipo, che si rifacciano a lui. Resta il fatto che buona parte di tali fumetti, specialmente quelli che ricoprono un ruolo strettamente commerciale, e che sono destinati a un grande pubblico, soprattutto di giovani, sono più che altro avventure che si svolgono in luoghi dove HPL ha vissuto, o in posti da lui visitati; al massimo possono esserci incontri con persone che lui ha descritto o conosciuto, e i personaggi sono a volte prefabbricati o poco interessanti. È comunque ben nota la triste tendenza di fornire ai ragazzi prodotti premasticati, edulcorati, come se non potessero assolutamente essere educati a qualcosa di migliore. Del resto, non c'è niente di più facile che prendere ingredienti a caso dalla ricetta lovecraftiana per costruire una propria storia.

Per passare a quanto e quale materiale è stato pubblicato in Italia e all'estero su Lovecraft e sulle sue opere, è doverosamente da citare, primo fra tutti, il bell'esempio di **Metal Extra** n. 3, delle Edizioni Nuova Frontiera, che fu pubblicato in Italia nel 1982. Si tratta di un intero numero consacrato a HPL, contenente un articolo di apertura di Gianfranco de Turris, uno dei maggiori esperti sulla letteratura di Lovecraft, due racconti e una parte dedicata al cinema di ispirazione lovecraftiana. Conclude l'albo una piccola ma esauriente "Biblioteca Lovecraftiana" a cura di de Turris e Sebastiano Fusco.

Per quanto riguarda i fumetti, troviamo tre trasposizioni da lavori di Lovecraft: **Barzai il saggio** di Caro, tratto da **Gli altri Dèi**; **La cosa** di Alain Voss, tratto da **La dichiarazione di Randolph Carter**, ed infine **Il linguaggio dei gatti** di Nicole Chaveloux, dal racconto **I gatti di Ulhar**.

I rimanenti autori hanno fatto proprie le storie, i mondi, i mostri di Lovecraft, per trarne vicende di autentica atmosfera lovecraftiana, e, come giustamente sostiene de Turris nel suo bell'articolo di apertura, hanno spaziato in tutti gli stili, dal grottesco al comico, perché, comunque, amare un autore significa anche questo, non solo affrontarlo "seriosamente".

Metal Extra, insomma, ci offre un intelligente esempio di professionalità, su come è doveroso trattare un argomento, e principalmente un autore della fama e della disperata e sofferta genialità come Lovecraft.

Altri fumetti pubblicati in Italia sul medesimo argomento sono: **Omaggio a Lovecraft** del 1970, illustrato da Dino Battaglia, le cui immagini sono volutamente confuse, nebbiose e lontane, indeterminate, proprio come certe atmosfere lovecraftiane. La storia è ispirata al racconto **La maschera di innsmouth**. Nasce nel 1978 la serie de **I miti di Cthulhu** di Alberto Breccia pubblicata poi in volume da "L'Isola Trovata" contenente le coordinate spazio-temporali che hanno contribuito a far grande l'opera del "solitario di Providence", compresi i "Grandi Antichi". Tutto, in questa storia, anche il disegno, rispetta alla perfezione lo strano connubio fantastico-tangibile tra la realtà e l'immaginario che sempre si confondono.

È invece dall'universo della casa editrice Sergio Bonelli che proviene un'altra storia di ispirazione lovecraftiana, da cui prende il titolo, **I topi nel muro**, scritta da Alfredo Castelli, l'ormai celebre, almeno in campo fumettistico, creatore di Martin Mystère, che trova una sua collocazione in un albo speciale: **Dylan Dog e Martin Mystère in: "Ultima fermata l'Incubo!"**. Altro omaggio da Bonelli Editore si può ritrovare in **La casa ai confini del mondo** (**TuttoMystère** nn. 4 e 5) in cui il nostro eroe si imbatte nel pittore protagonista del racconto di Lovecraft **Il modello di Pickman** e in sèguito scopre che Lovecraft ha visitato diverse volte una casa che nasconde un accesso ai confini del mondo. E ancora in **Necronomicon** (**Martin Mystère** n. 103) è trattata la vicenda del libro maledetto che dà il titolo all'albo, con il quale si apprende come richiamare i "Grandi Antichi" e le loro forze primordiali (c'è da dire che, se Martin Mystère è il detective dell'impossibile, allora Lovecraft ha parecchio materiale da fronirgli!).

Infine, è da segnalare, sempre da casa Bonelli, il bel **Almanacco della paura** del 1991, che dedica a Lovecraft, in occasione del centenario, un dossier (a cura di Gianfranco de Turris) e un fumetto di Sclavi e Roi, dal titolo **La cantina** con Dylan Dog come protagonista di un incubo lovecraftiano.

Infine, anche se non si rifanno in modo esplicito e dichiarato a lui, ci sono parecchi autori che devono molto a Lovecraft. Ad esempio, il famoso Richard Corben, che ha inventato moltissimi ed inquietanti mondi paralleli abitati da mostruose divinità aliene. E ancora il francese Philippe Druillet, che pare abbia fatto sue anche nella vita le atmosfere di Lovecraft, e che realizzò una sua personale versione del **Necronomicon**: nei suoi fumetti ha comunque sempre descritto personaggi apocalittici e surreali, e addirittura un intero pianeta, di chiara ispirazione lovecraftiana, da cui prende il nome una sua opera: **Delirius**.

Autore di chiara ispirazione lovecraftiana è anche l'illustratore svizzero H.R. Giger, cui si deve un'altra interpretazione del **Necronomicon**, padre – è tutto dire – dell'orripilante maschera dell'**Alien** di Ridley Scott che ha terrorizzato le platee di mezzo mondo, la cui ascendenza archetipica è quindi più che chiara.

Esiste infine un insolito racconto spagnolo, illustrato da Max, che fonde paura e umorismo, in cui avviene un paradossale incontro tra Lovecraft e Walt Disney. Impossibile immaginare due personaggi più lontani, ed è proprio da questo che nasce la comicità. La vicenda prosegue con un Disney sconvolto e trascinato dalla strana e tormentata personalità di H.P. Lovecraft, al punto da scrivere lui stesso un terrificante, orrorifico e insolito episodio per le sue **Silly Simphonies**.

Lovecraft ha dimostrato nel corso del tempo, con il suo spirito rivoluzionario e visionario, di essere veramente immortale. Sarà proprio grazie a questo se la vicenda fumettistica che riguarda lui e le sue opere non potrà mai, comunque, considerarsi conclusa.

Il rapporto narrativa/fumetto è stato affrontato più volte sulle pagine della rivista della Comic Art, meno l'argomento horror scritto e disegnato, oggi peraltro di grande attualità data la moda imperversante in tutti i media. In particolare, sembra strano, se non addirittura paradossale, che il nume tutelare dell'attuale revival orrorifico, ovviamente H.P. Lovecraft, registri scarse trasposizioni fumettistiche. Perché? Quale il motivo?
*Lo abbiamo chiesto ad Alda Teodorani, autrice di romanzi dell'orrore (**Giù nel delirio**, Granata Press, 1991) e di racconti (oltre a **Occhi d'oro** apparso su "L'Eternauta", altri gliene sono stati pubblicati dai quotidiani "Il Giornale di Napoli" e "Qui Giovani"), che si è occupata di critica di fumetti su un altro quotidiano napoletano, il "Roma", su "L'Avanti" e sul mensile "Elite". Interessata a tutti i modi in cui si esprime oggi quella che proprio Lovecraft chiamava «l'emozione più antica e più forte del genere umano», la paura, Alda Teodorani ci pare sia una delle voci più interessanti delle nuove generazioni che si sono avviate con passione lungo una ricerca multimediale imperniata su un moderno concetto di horror.*

G.d.T.

DI GIANCARLO SCAPELLATO

IL CERCHIO DEI SOGNI

Esatto! Con questa risposta la nostra simpatica concorrente si aggiudica...
È buio.
I pensieri si formavano a fatica, come se la sua mente fosse un antiquato archivio, ove la ricerca di ogni parola richiede tempo ed un laborioso lavoro.
Sono bloccato.
Il suo respiro affannoso era l'unico suono che percepiva in quel silenzio irreale.
Perché non posso muovermi?... Non riesco a respirare...
«Carl! Carl svegliati!».
La luce lo sorprese, costringendolo a richiudere immediatamente gli occhi. Dalla stessa fonte, davanti a lui, giunsero voci ed altri rumori. Provò a muovere la mano, e solo un leggero torpore rimaneva a ricordo dell'immobilità di pochi attimi prima. Strinse forte il bracciolo della poltrona.
«Ti sei addormentato caro».
L'uomo si voltò a guardare la donna, accanto a lui.
«Russavi».
«Mmm...».
«Vuoi che spenga il televisore?».
Carl non rispose. Si portò una mano al viso ed iniziò a massaggiarsi gli occhi.
«Allora, spengo ed andiamo a dormire?».
«Tu vai pure se vuoi, io rimango un altro po'».
La donna sorrise. «Lo dicevo per te. Prima dell'una non mi addormento mai, lo sai».
«Già», annuì Carl, «me l'ero dimenticato».
Questa volta c'era luce nel buio. Tanti piccoli punti, in alto, come stelle. Erano i pochi raggi del sole che riuscivano a penetrare le maglie di un'intricata rete di rami.
Nel bosco gli alberi erano alti e dalla corteccia scura. Dai tronchi crescevano dei rami enormi, e da questi altri rami, più piccoli, si contorcevano in tutte le direzioni; e da questi ultimi degli altri, e da questi altri, fino a sottilissimi steli di legno nero.
C'era qualcuno nel bosco. Carl non lo vedeva, ma udiva chiaramente il suo respiro. E si sentirono i suoi passi quando si mosse. Si stava dirigendo verso un cerchio luminoso che aveva trovato spazio tra gli alberi.
Carl non era nel sogno. Vedeva le immagini come uno spettatore a teatro; e, su quel palcoscenico, presto la luce si fece più intensa, e si mostrò proveniente da un vasto spiazzo senza alberi, una radura con erba bassa. Al centro c'era un piccolo stagno.
Un animale era chino a bere. No, non stava bevendo. Carl se ne accorse quando notò una chiazza rossa colorare l'acqua. L'animale, un cerbiatto, aveva una zampa ferita e l'aveva immersa sperando di trovare un po' di sollievo. Quando si allontanò dallo stagno zoppicava vistosamente.
Fu allora che Carl ebbe paura. Vide il terrore nei grandi occhi del cerbiatto, e sentì il rumore di sterpi calpestati. Un rumore che si avvicinava velocemente. Non riusciva a vedere chi stava correndo, davanti a lui c'era solo l'animale ferito.
Una massa scura fu sopra il cerbiatto, e Carl urlò, disperato, nel sonno.
«Cosa...?».
«Stavi sognando».
Ancora una volta era stata sua moglie a svegliarlo.
«Adesso calmati, era solo un brutto sogno».
La donna gli prese la mano e gliela tenne come a un bambino. Continuò a parlare fino a che le sue parole riuscirono a calmarlo.
«Su, andiamo a dormire», disse infine.
Spense il televisore e si alzò per accendere la luce. Carl rimase seduto, al buio, solo alcuni secondi, ma in quei pochi attimi la sua mente ebbe modo di trasformare in oscuri esseri le ombre della stanza. Poi ci fu il **tac** dell'interruttore e la luce artificiale dissipò i motivi della sua paura.
Carl era certo che non avrebbe dormito, se lo augurava quasi. E invece sembrava che quella sera il sonno avesse facilmente la meglio. Il tempo di poggiare la testa sul cuscino e sùbito apparvero le immagini.
Un essere primitivo, a metà tra uomo e scimmia, divorava la sua preda. Per alcuni minuti il mostro continuò ad affondare i denti gialli nelle carni del cervo, cibandosene e bevendo il sangue che fioriva sulle ferite. Quando fu sazio si avvicinò

allo stagno ed immerse il muso nell'acqua che, ancora una volta, fu lorda del sangue del cerbiatto. Finito che ebbe di bere, soddisfatto, afferrò con una delle sue mani da scimmia quanto restava dell'animale che gli aveva fornito il pasto e, trascinandolo, si portò ai margini del bosco. Lì, dietro un albero gigantesco, depose il corpo mutilato. Vicino a quello si sdraiò lui stesso, addormentandosi immediatamente. Dormiva il mostro, e sognava.

Un cielo nero, coperto da nuvole cariche di pioggia. Dei ragazzini, completamente nudi, correvano, gridando, sotto le prime gocce. Uno di loro si infilò nella capanna che stava al centro del villaggio e rimase sulla soglia a guardare i suoi compagni che sparivano dentro le altre capanne.
«Jim!».
«Sì papà?».
«Avvicinati Jim».
Il ragazzo si fece avanti. Non era molto alto, e forse non sarebbe cresciuto ancora che pochi centimetri, ma aveva le spalle larghe, e braccia e gambe già muscolose. Presto sarebbe stato preciso a suo padre.
«Jim, tu porti il nome di tuo nonno. Lui era il capo dei cacciatori, un grande capo. Quando lui è diventato troppo vecchio io ho preso il suo posto, e lo stesso farai tu tra qualche anno».
L'uomo era seduto su una grossa pietra di forma rettangolare. Stava intrecciando della corda in una rete. Le sue mani si muovevano veloci e sicure, e probabilmente non avrebbe avuto bisogno di guardarle mentre lavorava, eppure non alzò gli occhi sul figlio.
«Domani avrà luogo la tua iniziazione», disse a conclusione del suo breve discorso.
«Bene», fece Jim.
«Domani sarai un vero uomo», aggiunse suo padre, e finalmente guardò il figlio. Gli tese la mano e sorrise. Allora Jim capì che non c'era bisogno di restare seri. Ci sarebbe stato tempo in sèguito, ma almeno fino al giorno successivo lui era ancora un ragazzo. Sorrise a sua volta e si rifugiò tra le braccia del padre.
Quelle immagini Carl le vedeva attraverso il mostro scimmiesco del suo sogno. Era una cosa stranissima: vedeva il sogno di un sogno.
Il gruppo dei cacciatori partì all'alba, con la pioggia che veniva giù incessante e sembrava aver spento il sole. Ognuno di loro aveva una lancia, un coltello ed un piccolo fischietto d'osso. Si fermarono quando giunsero ad un tronco d'albero smembrato. Il cielo aveva terminato il suo pianto ed un fazzoletto di luce era apparso ad asciugarne le lacrime.
A turno uno degli uomini sporgeva l'occhio oltre il grosso legno, ad osservare una pozza d'acqua non molto lontana dalla loro postazione.
Rimasero a lungo in silenziosa attesa, poi la vedetta di turno ritrasse la testa rapidamente e parlò sottovoce al padre di Jim. Lui alzò il braccio e, a quel gesto, i cacciatori tesero i muscoli, pronti a scattare. Quando il braccio fu in basso gli uomini si lanciarono all'inseguimento, e Jim dietro di loro.
Suo padre lo bloccò cingendolo tra le sue braccia.
«Tu rimarrai qui!» disse, ed in quelle parole non vi era il consiglio di un padre, ma l'ordine di un capo.
«Perché?» chiese, ma non ottenne risposta.
Rassegnato, osservò il gruppo di cacciatori correre dietro alla preda, la quale ancora non era stato possibile scorgere poiché coperta dalle loro figure.
Uno dei cacciatori portò indietro il braccio e scagliò con forza la lunga lancia.
Prima di essere trafitta la preda distanziò il gruppo degli inseguitori, e Jim la vide. Con lui la vide l'uomo primitivo dalle forme scimmiesche, e Carl. Da quel momento tutto sembrò procedere in modo rallentato: ci volle un'eternità prima che la lancia raggiungesse il bersaglio, ed altrettanto lentamente la preda si accasciò al suolo.
«È bello grosso» disse l'uomo che aveva lanciato, mentre, con entrambe le mani, cercava di recuperare la sua arma dal corpo senza vita della preda.
«È un uomo!» gridò Jim. E poi ancora: «È un uomo! È un uomo!». Suo padre non lo aveva lasciato, ed ora lo teneva più stretto a sé.
«Ti dovrai abituare a simili scene, ora sei un cacciatore», disse.
«Questo è il nostro segreto, il segreto di coloro che procurano il cibo. C'è stata una guerra terribile tanto tempo fa, e questo lo sai perché ti è stato raccontato molte volte. Ma nessuno mai ti ha detto che dopo la guerra sono scomparsi quasi tutti gli animali, e che per sopravvivere l'uomo ha dovuto cibarsi dei suoi stessi simili. Gli altri membri del villaggio non sanno nulla, e mai dovranno conoscere tale segreto. È per questo che macelliamo sempre le nostre prede prima di far ritorno a casa».
Jim stava per svenire. Tutte quelle emozioni, così forti... e non era finita.
Nell'inseguire la preda i cacciatori erano entrati in una gola, ai loro lati si ergevano due imponenti pareti di roccia. In alto apparvero degli uomini. Fu un attimo: al grido di uno di loro una cascata di frecce scese sui cacciatori.
L'uomo alla fonte non era altro che un'esca per attirarli in un agguato perfetto. Una tecnica di caccia assai antica quella. Gli uomini del padre di Jim morirono tutti, poveri cacciatori divenuti prede. Jim e suo padre si salvarono fuggendo, senza nemmeno tentare di aiutare i loro compagni. Corsero fin quando poterono, fino a che il cuore sembrò scoppiare in petto.
Erano a metà strada tra il luogo dell'agguato ed il loro villaggio quando si fermarono.
«Tu riposa Jim, tra qualche ora dovremo riprendere il cammino», disse suo padre accarezzandogli la testa.
Jim tremava d'orrore e di paura, ma si sottrasse con rabbia al gesto d'affetto del padre. Comunque seguì il suo consiglio e si sdraiò al suolo a riposare.
Presto il sonno lo liberò dalla sua angoscia.
Nel sogno di Jim era notte, una notte con la luna piena. Il satellite terrestre riempiva completamente il sogno, non lasciando spazio ad altre immagini. Poi, gradualmente, si fece più piccolo, quasi scomparve nel cielo, ed apparvero i grattacieli di una città. In basso centinaia di luci saettavano da ogni parte.
Ma presto anche la città svanì dalla scena. Sembrava che Jim stesse cercando qualcosa, e, nella sua ricerca, potesse scartare le immagini a suo piacimento. Ora aveva scelto una piccola villa circondata dal verde. Ma sùbito la villa non si vide più, l'immagine s'era spostata all'interno di quella, in una stanza prima, poi su un uomo che dormiva.
Il sogno di Carl si complicava. C'era l'uomo primitivo che dormiva, accanto alla sua preda, e sognava un ragazzo, un sopravvissuto alla guerra atomica. Ed anche Jim dormiva e sognava.
Carl stava sudando. Si mosse nel sonno e l'uomo-scimmia del sogno di Jim ripeté quel movimento, spostandosi e mostrando finalmente il volto. Carl ebbe paura: era lui quell'uomo.
La sua paura crebbe quando, pur continuando a vedere l'essere primitivo ed il giovane Jim, egli non vide più se stesso riflesso nel sogno del ragazzo. In qualche strano modo lui era il sogno di Jim. Il cerchio s'era chiuso.
Carl voleva svegliarsi, sentiva che ci doveva riuscire, ma il sonno lo teneva imprigionato. Poi Carl inorridì. Il mostro dalle forme di scimmia si stava agitando, stava per svegliarsi, sarebbe stato lui a spezzare il cerchio.

Giancarlo Scapellato

Illustrazione di Corrado Mastantuono

Giancarlo Scapellato è nato in Libia, a Tripoli, nel 1967, ed ora risiede a Montesilvano in provincia di Pescara. Nel capoluogo abruzzese frequenta la Facoltà di Economia e Commercio. ***Il cerchio dei sogni*** *è il suo primo racconto pubblicato: un esordio che fa ben sperare con una "variazione sul tema" estremamente intrigante. Il "sogno nel sogno", così tipico di Borges, diventa qui addirittura "un sogno nel sogno nel sogno" che coinvolge tre piani di realtà: oggi, ieri e l'altro ieri, o anche tre diverse dimensioni. Uno stile senza sbavature, senza compiacimenti, conferisce alla storia di Scapellato una essenzialità che la fa cronaca di un disagio interiore.*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 125 - SETTEMBRE 1993

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 125 nel suo complesso			●	
La copertina di Kidd		●		
La grafica generale				●
La pubblicità				●
La qualità della stampa in b/n				●
La qualità della stampa a colori				●
La qualità della carta				●
La qualità della rilegatura				●
Brüsel di Peeters & Schuiten			●	
Custer a Little Big Horn di Eleuteri Serpieri			●	
Ozono di Segura & Ortiz			●	
Rivelazioni postume di Rivière & Andreas			●	

Caratteristiche, storie e rubriche	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Brougue di Franz				●
Posteterna			●	
Carissimi Eternauti di Bartoli			●	
Antefatto a cura di Gori			●	
News a cura de L'Eternauta				●
Imajica a cura di Genovesi & Passaro			●	
Color giallo, color nero di Laura				●
Fantaschermo a cura di Milan & Siena			●	
Roberto Vacca, trent'anni di fantascienza di de Turris				●
Visitors di Teodorani				●
Il cerchio dei sogni di Scapellato			●	
Indice di gradimento a cura dei lettori			●	

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 122 - GIUGNO 1993

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 122 nel suo complesso	7	33	53	7
la copertina di Sanjulian	7	7	73	13
La grafica generale	7	0	60	33
La pubblicità	7	47	39	7
La qualità della stampa in b/n	0	7	53	40
La qualità della stampa a colori	0	7	60	33
La qualità della carta	0	13	60	27
La qualità della rilegatura	0	7	53	40
Brüsel di Peeters & Schuiten	0	27	40	33
Kull il distruttore di Thomas, Buscema & DeZuniga	33	20	40	7
Ozono di Segura & Ortiz	13	40	20	27
Fatti e misfatti a Planet Arium di Alessandrini	0	67	13	20
Briganti di Scascitelli	0	20	47	33
Jim Cutlass di Charlier & Giraud	7	7	60	26
Cronache galattiche di Domingues	7	60	33	0
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov	0	27	33	40
Museum di De Felipe	13	40	33	14
Posteterna	7	7	53	33
Carissimi Eternauti... di Bartoli	0	33	47	20
Antefatto a cura di Gori	0	13	47	40

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
News a cura de L'Eternauta	0	27	60	13
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	0	53	34	13
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	0	40	53	7
Primafilm a cura di Milan	0	33	60	7
Asor Rosa e la fantascienza di de Turris	13	27	47	13
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	0	40	47	13
Color giallo, color nero di Laura	7	20	67	6
Visitors di Barbesti	6	20	67	7
La nave dei mondi possibili di Antonioli	0	20	67	13
Indice di gradimento a cura dei lettori	7	20	40	33

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno XII - N. 125
Settembre 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore Editoriale e Responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Tom Kidd; **Diritti internazionali:** Comic Art

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 al n. 105 Lire 6.000 per ciascuna copia, dal n. 106 Lire 7.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telefax inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Brougue: Goff di Franz

ASPETTAMI UN ATTIMO - VADO A PAGARE IL DAZIO E SONO SUBITO DA TE!

!??!

LARGO! LARGO!
LARGO!
!

TUTTO BENE, PICCOLO? NON TI SEI FATTO MALE!

MA ALLORA NON POSSO LASCIARTI SOLO UN ATTIMO! COME POTRAI SOPRAVVIVERE IN QUEST'ISOLA SE GIA' IL PRIMO GIORNO ... DOPO SOLO UN'ORA ...
NON DEVE METTERSI SULLA STRADA DEL "BLU". TUTTO QUI!

EHI!

TORNA QUI, SPORCO LADRO!

DOPT
GRRGH!

MALEDETTO LADRUNCOLO! SPERO DI AVERTI SPACCATO IL CRANIO! ALMENO NON TI IMPICCHERAN-NO!...
VIE-NI...
3

?
SIAMO QUASI ARRIVATI!
AH! AH!
AH! AH! AH!
MA QUESTO NON SIGNIFICA CHE ANCHE TU DEBBA INIZIARE A FREQUENTARE QUESTO GENERE DI POSTI!
SEI QUI PER LAVORARE, STUDIARE ED IMPARARE... VEDI DI NON DIMENTICARLO!

IL MAESTRO FÉLÉMIUS ?... LAGGIU', IN QUELLA STRADA...

NOKK
MAESTRO FÉLÉMIUS! VI PORTO MIO NIPOTE **GOFF**, DIETRO RACCOMANDAZIONE DEI PRETI DELL' **OMM**!
AH! I PRETI DELL' **OMM**!? E VOI LA CHIAMATE UNA... RACCOMANDAZIONE ?!
5

... SI'! NON DOVREI DIRLO ?!
ALLORA, IL CAFONCELLO VORREBBE DIVENTARE UN GRANDE MAESTRO E RUBARMI TUTTE LE COMMISSIONI NON APPENA AVRA' FATTO PRATICA ? AH! AH! AH!
RENARDE! BUTTA UN PO' DI CARTA E L'OCCORRENTE PER QUESTO GIOVANE CONTADINELLO!
E TU ... CERCA DI CAVARTELA CON QUESTO ... E CHE NON SOMIGLI TROPPO AD UNO DEI TUOI MAIALI!
PARLIAMONE FRANCAMENTE ... IL RAGAZZO HA L'ARIA DI ESSERE IN BUONA SALUTE. PROBABILMENTE E' ANCHE CORAGGIOSO. FORSE POTREI USARLO PER DELLE COMMISSIONI DI TANTO IN TANTO!
SI'... SEMBRA DI BUONA COSTITUZIONE ... POTREBBE LAVORARE COME MURATORE ... IMPARA FACILMENTE ?... COSA SAREBBE DISPOSTO A VERSARE IN NATURA PER LA SUA PENSIONE ?
SAPETE, MALGRADO LE APPARENZE LA V...
?
?!
?!?
BASTA CON LE MESCHINITA'! FIDIAMOCI DEI PRETI DEL-L'OMM! PRENDO QUESTO RAGAZZO, BRAVINO, IN PROVA PER ... DICIAMO QUALCHE SETTIMANA!... RENARDE, TROVAGLI UN LETTO ... UN BUON LETTO!
6

AH! AH!
AH! AH! AH!
VENNE DUNQUE PER GOFF LA PRIMA NOTTE E ...
IN PIEDI! STAI ZITTO! STASERA SI ESCE!
HMMM !?!
VIENI, AMICO MIO! TI MOSTRERO' IN CHE ACQUA FAI IL BAGNO! NON SONO COSE DA SAPERE TROPPO TARDI!
MA ?!
SSSTTT!!!

PERCHE'
FAI QUESTO? NON CI CONOSCIAMO ?!
HO VISTO IL TUO DISEGNO... ERA TROPPO BELLO!
GUARDA!...
WOW!
WOW!
PER ADESSO NON TI CONVIENE ENTRARE IN UN POSTO SIMILE!... NE USCIRESTI CON IL NASO STRAPPATO, UN OCCHIO IN MENO E ... IN OGNI CASO... SENZA LA BORSA!... E' ROBA PER I GRANDI!
IL QUARTIERE DEL "BLU"... NON TI CI DEVI AVVICINARE!
SI', LO SO! HO GIA' SPERIMENTATO STAMATTINA!
E... SEI ANCORA VIVO?... SEI DAVVERO MOLTO FORTUNATO! VIENI!!
ADESSO TI MOSTRERO' IL PALAZZO DEL PRINCIPE VESCOVO!... MA... PRUDENZA E... SILENZIO! CHIARO, CONTADINELLO?
GIURO! GIURO!
8

ECCO! E' LI', DOVE C'E' LA LUCE... PER ARRIVARCI SENZA FARSI PRENDERE BISOGNA SALIRE QUESTA SCALA...
GUARDA! GUARDA!

E ALLORA?... PERCHE' NON VIENI? NON DIRMI CHE NON SEI MAI SALITO SU UN ALBERO NEL TUO PAESE?!
EHM... SI'...

ALLO-RA...

...BASTA! NE HO GIA' UNO O DUE COME QUESTO! NE VOGLIO UNO... BIANCO!!
SIGNORE MIO! QUESTO STALLONE E' DI GRANDE QUALITA'... E' MOLTO ROBUSTO!
9

CREDETE CHE RIUSCIRANNO A TROVARMENE UNO ?
MA... CERTO! SICURAMENTE, VOSTRA MAESTRA !!
TSS!

EHI... VOI LAGGIU' !!
?!
GUARDIE!
GUARDIE!

CATASTROFE OOFF!... ANDIAMO VIA !!
!

NON LASCIATELI FUGGIRE !

OPS!
SBRIGATI, BUON DIO!

SONO SICURAMENTE QUEI PERDIGIORNO DI STUDENTI!

ARRRH!
VRRISSH
!

PORCO DI UN CANE! TI STRAPPERO' GLI OCCHI !!
SI'... BENE... MA PER IL MOMENTO FAREMMO MEGLIO A CORRERE IN TUTTA FRETTA DALL'ALTRA PARTE, PRESTO!

AH! AH!
10

EHI... MA TU... MA TU... SANGUINI!
SI'! MA A VOLTE CAPITA DI NON MORIRNE!
MALEDETTI! TUTTO QUELLO CHE GLI INTERESSA E' ANDARE CONTRO LE REGOLE... QUALI CHE SIANO!
HAI FORTUNA, LO SAI?
SI', UNA SEMPLICE FERITA DI STRISCIO... MA ADESSO ANDIAMO VIA! SE IL MAESTRO FÉLÉMIUS TI TROVA QUI, TI SPELLA VIVO!
NOP
FATE SAPERE AL MAESTRO FÉLÉMIUS CHE E' ATTESO AL PIU' PRESTO AL PALAZZO DEL PRINCIPE-VESCOVO! SBRIGATEVI!
HM!
11

MAESTRI! LE NOTIZIE CHE FILTRANO DA QUALCHE TEMPO SI FANNO VIA VIA PIU' CHIARE ... E ALLARMANTI!

TRUPPE BARBARE, PROVENIENTI DA SUD STANNO MASSACRANDO I NOSTRI SOLDATI NEGLI AVAMPOSTI! SONO SOLO DEGLI SBANDATI CHE SI DANNO AL SACCHEGGIO MA ...

E' UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE VI RIGUARDA: FORTIFICARE LA NOSTRA BELLA CITTA' DI BROUGUE ... E AL PIU' PRESTO! LAVORATE! RIFLETTETE! PROPONETE! IL PROGETTO PIU' EFFICACE SARA' RESO IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO!

AVETE OTTO GIORNI PER DIMOSTRARE QUEL CHE CREDETE DI VALERE!
EPCIT

MA ... E NOI COSA CI GUADAGRAMO?
COSA?

NON VI BASTA TENTARE DI PROTEGGERE LA NOSTRA CITTA'? QUANTO ORO VOLETE ANCORA AGGIUNGERE AL VOSTRO BLASONE, AFFINCHE' VI SI RIFLETTANO IL VOSTRO TALENTO ED IL VOSTRO ONORE ??... PER QUELLO CHE NE AVETE, OVVIO !! ...

FÉLÉMIUS, VI PROIBISCO !!
ANDATE A FARVI...
BASTA!

PACE! BATTETEVI SUL CAMPO CHE PIU' VI SI CONFA'! QUELLO DELL'INVENZIONE! RIPETIAMO: OTTO GIORNI!

19

UNA SETTIMANA! PESTE! L'AFFARE DEVE ESSERE PIU' GRAVE DEL PREVISTO! ...

SUBITO TUTTI GLI ATELIER SI MISERO AL LAVORO ... QUELLO DI AZMÖR ...

QUELLO DI FÉLÉMIUS...

O ANCORA NELL'ANTRO DEL MAESTRO VERNUCHE...

ANDIAMO, RAGAZZI! PER QUESTA SERA BASTA COSI'! TUTTI A LETTO! I PIU' ARDITI VADANO PURE, SENZA CHE IO LO SAPPIA, A TROVARE LE BATTONE ... MA CHE NON DIMENTICHINO DI CHIUDERE LA PORTA E DI ABBASSARE IL CHIAVISTELLO. BUONA NOTTE!

NOTTE NELLO STUDIO... POCHI SEMBRANO AVER APPROFITTATO DELL'INVITO DEL MAESTRO FÉLÉMIUS ... SE NON FOSSE ...

13

ACCIDENTI! GENIALE! CERCA DI TRASCRIVERLO A GRANDI LINEE... E ANCHE QUESTO!...
SALVE... STATE ANCORA LAVORANDO, A QUEST'ORA?...
?!
EHI! MA...
KNOK
BADLANDANGBLANG
?!
OPS!
?
OUCH!
14

RESTA QUI, TU!
SCCKK
ACCIDENTI! LA MIA FERITA SI E' RIAPERTA!... SE FELEMIUS VEDRA' QUESTO MACELLO SI ARRABBIERA'!
?
SE VUOI SEGUIRE IL TUO COMPAGNO DOVRAI PASSARE SUL MIO CORPO!
50 Kg. CONTRO 110... NON AVRAI PROPRIO NESSUNA POSSIBILITA'!
HMPFF!
SLAMF
TUTTO BENE, RENARDE?
LO CHIEDEREI A TE, CONTADINO! HAI VISTO LA TUA FACCIA?
ALLORA, PICCOLO?
NO! NO! PIETA'!!
15

SBATTILO FUORI!
M... MAESTRO, VOLEVA RUBARCI I VOSTRI SEGRETI!!

LA PERSONA CHE HA FORMATO QUESTO ALLIEVO E' DAVVERO POCO DEGNO DI STIMA... LASCIATELO ANDARE, VI DICO!

SLAAMM!
?!

MAESTRO FÉLÉMIUS!... HANNO MESSO A SOQQUADRO IL VOSTRO STUDIO... VOLETE VEDERE SE SONO SCOMPARSI DEI DOCUMENTI IMPORTANTI?
E' INUTILE, RENARDE!

MIEI CARI PICCOLINI, IL MIO GENIO E' QUI! VORREI VEDERE COME RIUSCIRANNO A RUBARMELO!... AH! AH!

FORZA! TORNATE TUTTI A LETTO!... A DORMIRE... E SOLI, SE POSSIBILE!
AH! AH! AH!
AH! AH!
AH! AH!

QUALCHE GIORNO DOPO...
E ALLORA?
16

VEDREMO SE POSSIAMO APPLAUDIRE E FELICITARCI PER IL VOSTRO LAVORO!

VISTO CHE LE NOTIZIE CHE CI VENGONO DA SUD SONO ORMAI MOLTO GRAVI. A VOI ...

UNO DOPO L'ALTRO I PICCOLI AVAMPOSTI DI GLOMG, DI ARBADOR DI SHLUGAMM E, POCO TEMPO FA, DI EPHREM, SONO STATI DISTRUTTI ...
GLOMG
LA MARE

...IL CHE CI FAREBBE PENSARE CHE SI TRATTA SOLO DI ALCUNI RAZZIATORI!

DEI RAZZIATORI CAPACI DI RADERE AL SUOLO LE NOSTRE ROCCAFORTI COME SE SI TRATTASSE DI UN GIOCO... INQUIETANTE, VERO?

BLU! PERCHE' NON DITE CIO' CHE SAPETE DELL'AGGRESSORE?

PROVENGONO DA TERRE ARIDE ED ARSE, VOGLIONO INVADERE IL NOSTRO TERRITORIO ... ATTUALMENTE UN GRUPPO DI QUESTI ULTIMI, POCO NUMEROSO, ATTACCA, PRENDE LA POSTAZIONE E... SCOMPARE ...

17

18

ECCO COME FANNO !

VEDO CHE SIETE MOLTO BEN INFORMATO ! COME SAPETE TUTTO QUESTO, SIGNOR BLU ?
?!
?!

EH ?!

COSA VORREBBE INSINUARE QUELL'INSETTO ? LO SVENTRO COI DENTI !!

CALMATI, BLU.

I "MAESTRI" HANNO BISOGNO DI TUTTE LE LORO FACOLTA' PER SERVIRCI AL MEGLIO... FAR FUORI I LORO ALLIEVI PROPRIO IN QUESTO MOMENTO SAREBBE DAVVERO DI CATTIVO GUSTO ... PORTARE PAZIENZA, PARE CHE SIA UNA VIRTU' !

POCO DOPO...

COSA TI E' SALTATO IN MENTE, RAGAZZO ? HAI AVUTO FORTUNA, IL PRINCIPE E' DI UMORE BUONO !
CREDO DI NON AVER DETTO NULLA DI MALE ... LA DOMANDA MI E' SEMBRATA EVIDENTE ...

IL SOLO FATTO DI PORLA E' STATO UN ERRORE ...
ESATTO ! NON CI SI DEVE RIVOLGERE AL BLU, A MENO CHE LUI NON VI FACCIA L'ONORE DI PARLARVI ...

DUCADE ! VAI IN FRETTA DAL FALEGNAME FORTUN... POI DAL FABBRO BACOS, TANTO PEGGIO PER L'ORA TARDA ! CHE SIANO DA ME DOMANI, PRIMA CHE SI LEVI IL SOLE !

QUESTA CITTA' SEMBRA ASSOLUTAMENTE INCURANTE DI QUELLO CHE STA SUCCEDENDO AL DI LA' DELLE SUE PORTE... FORSE LA SFORTUNA DEVE ESSERE PROPRIO DAVANTI AI SUOI OCCHI, O PEGGIO, DEVE COLPIRLA PROPRIO NELLA CARNE AFFINCHE' ESSA REAGISCA !!...
19

IN EFFETTI, LA PRIMA FASE E' MOLTO SEMPLICE...
...DEVIAMO UNA BUONA PARTE DELL'ACQUA CHE VIENE DALL'OCEANO DIROTTANDOLA SU QUESTE PIANURE...
LE RENDEREMO UN'IMMENSA PALUDE.
NOO!
AH! AH!
AH! AH!
MA VUOI LASCIARMI ?!
?!
BLU! LASCIATE QUELLA RAGAZZA!
20

CONTINUA PICCOLA, DIBATTITI! AH!AH!AH!
OUCH!
ANCORA TU, MALEDETTO MOCCIOSO?!... GIURO CHE STAVOLTA TI TAGLIO IN DUE!
NOKT
BUON DIO! COS'HAI FATTO?
MISERICORDIA, CHE CATASTROFE!... BENE!...
E TU??
...
RAGAZZI, ANDATEVENE VIA! MI OCCUPO DI TUTTO, MA ANDATEVENE VIA!!
21

ASPETTO LE VOSTRE SPIEGAZIONI, FÉLÉMIUS!

QUEI RAGAZZI SI DIFENDEVANO, PRINCIPE ... NON POTREI DIRVI DI PIU'. NON SO DOVE SIANO ... E ... NON VOGLIO SAPERLO ...

BRUTTA SPECIE DI VECCHIO PAZZO!! VOI, CHE CREDETE DI SAPERE TUTTO, NON IMMAGINATE NEPPURE QUELLO CHE POTREI FARVI!!...

OH LALA'! SIGNOR BLU!
CON I VOSTRI METODI POTRESTE FARMI DIRE QUALSIASI COSA ... MA FORSE NON LA VERITA'!

... E POI QUESTE STORIE PER UN'ACCIDENTALE BOTTA IN TESTA!... E MENTRE STIAMO PER SUBIRE L'INVASIONE ... PERMETTETEMI DI CONGEDARMI, PRINCIPE ... HO ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE!

MI LASCIANO USCIRE? QUANTI PASSI POTRÒ FARE ANCORA SENZA STRAMAZZARE PER LA LAMA DI UN COLTELLO O PER LA PUNTA DI UNA FRECCIA?

NON FARGLI NULLA, PER ORA!
SE DOVESSE SUCCEDERGLI QUALCOSA TI RITERRO' DIRETTO RESPONSABILE ... HO BISOGNO DI LUI, PER ORA ...

TU, AIUTAMI ... SONO STREMATO ...

QUALCHE MINUTO DOPO ...
MIO CARO PICCOLINO, PORTA QUESTA MISSIVA A FÉLÉMIUS ... MA NON FARTI VEDERE ... E, SOPRATTUTTO, NON TARDARE!
22

ALLORA, SEI SODDISFATTO ?
NO, MA ... TU AVRESTI DAVVERO VOLUTO RIMANERE TRA LE ZAMPE DI QUEL MOSTRO ?

NON DIRE IDIOZIE ... COMUNQUE, ECCOCI QUA ...

INTANTO, ...
OH! OH!

ACCOMPAGNATELO SENZA FARVI VEDERE ! PASSATE PER IL GIARDINO, COME QUANDO ANDATE A TROVARE LE RAGAZZE SENZA IL MIO PERMESSO !

" ... I VOSTRI PROTETTI MI SEMBRANO SVEGLI E CAPACI ... MANDATELI A VEDERE COSA STA SUCCEDENDO ALLE PORTE DI BROUGUE ... SAPRÒ RICOMPENSARLI ... "

" ... MA NON DITE UNA PAROLA SU TUTTO QUESTO E DISTRUGGETE IL MESSAGGIO DOPO AVERNE PRESO CONOSCENZA ... "

PER TUTTI GLI DEI !!

PUFF! E' FATICOSO!
ECCOLE QUA, LE RAGAZZE DI CITTA'...

HO LA TESTA MOLTO CONFUSA... SONO SUCCESSE TANTE COSE IN COSI' POCO TEMPO!
... E NON SAI NEMMENO PIU' DOVE SIAMO ADESSO, VERO?... SE LA COSA TI CONSOLA... NEMMENO IO!

OH! GUARDA!!
UN UOMO DEL BLU!
STRANO!

ME LO SENTIVO! QUEL MALEDETTO CI HA TRADITO! VUOLE ABBANDONARE BROUGUE IN MANO AI BARBARI.
EHI, RENARDE!

COME PENSI DI SEGUIRLO, QUELL'EMISSARIO? CORRENDO ALL'IMPAZZATA SU QUELLE TUE GAMBETTE?...

GOFF! DOBBIAMO TROVARE LE PROVE DEL TRADIMENTO DEL BLU, PER POI RIPORTARLE A BROUGUE E SMASCHERARLO... E AL PIU' PRESTO!
24

SEGUIAMO QUELLE TRACCE ANCORA FRESCHE... PORTERANNO PURE DA QUALCHE PARTE, NO?
ANDIAMO!

A BROUGUE, IN UN TETRO STANZONE...
NON SO NULLA, VE LO GIURO... HO... HO PORTATO LA LETTERA A FÊLÊMIUS... TUTTO QUI!
HMM!

LAVORATEVELO ANCORA UN PO' PER ESSERE BEN CERTI ... E POI...

ALLORA, COME VA IL LAVORO?
BENISSIMO, SOVRANO!

ABBIAMO QUASI FINITO LA SECONDA DIGA CHE PORTERA' UNA PARTE DI ACQUA SALATA VERSO IL BASSOPIANO A SUD. MA DOBBIAMO PROTEGGERE LE NOSTRE RISORSE DI ACQUA DOLCE...

MAESTRO! MAESTRO!
?!?
E' MORTO?
CHI E'?
SI'...SI'... MORTO...
A SUD...
WOW!
26

NON CAPISCO PERCHE' VOGLIA DARE LE NOSTRE TERRE AI BARBARI ...
CREDO CHE SECONDO IL LORO ACCORDO, IL BLU SI VEDRA' PORGE-RE BROUGUE SU UN PIATTO D'ARGENTO!

MMMSI'!
BENE! PER IL MOMENTO ABBIA-MO VISTO ABBASTANZA ... CER-CHIAMO DI RAGGIUNGERE UNA POSTAZIONE PIU' AVANZATA PER VALUTARE I DANNI ...

POVERI RAGAZZI! SONO PREOC-CUPATO!...

FRANZ 27

UFF! MIO CARO GOFF, DEVI SAPERE CHE NON SONO ABITUATA A SVEGLIARMI AL CANTO DEL GALLO, IO!... E ANCORA MENO A CORRERE TUTTA LA NOTTE COME UNA PAZZA!
AH! AH! MA ALLORA DIMMI ...PERCHE' ALLUNGHI IL PASSO?!
MI LASCI?
FORZA... PRENDETEMI! NON RISCHIATE NULLA! NON HO PIU' ARMI NE' FRECCE!... DA'I, UN PO' DI CORAGGIO... UCCIDETEMI!...
GOFF... QUEST'UOMO NON CI VEDE!...
QUESTA VOCE... VOI NON SIETE... OHH! HO SENTITO I VOSTRI PASSI ED HO TIRATO LA MIA ULTIMA FRECCIA NELLA VOSTRA DIREZIONE...
...OHH... PER TUTTI GLI DEI!...
VENIAMO DA BROUGUE ... STIAMO CERCANDO DI... MA LASCIATEMI VEDERE COSA AVETE...
DA BROUGUE? ...CO... CONOSCETE IL BLU?!
POCO PIU' TARDI...
CI HANNO SORPRESI E SCONFITTI IN POCHI MINUTI... MI SONO DIFESO COME HO POTUTO E MI HANNO DATO PER MORTO...
NIENTE DI PARTICOLARE... CIOE', VOGLIO DIRE...
SI'... CERTO!
28

E POI ?..
... UN UOMO ... VESTITO COME QUELLI DEL BLU ... SI TENEVA IN DISPARTE, SEMBRAVA STESSE SORVEGLIANDO IL LAVORO!
?

HMM... TROPPO CHIARO, TROPPO FACILE... TROPPO EVIDENTE...

COSA FAI ?
CERCO DI RIPRODURRE CON LA MAGGIOR FEDELTA' POSSIBILE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO FINORA... POTREBBE ESSERE IMPORTANTE!

PER FAVORE... POTRESTE DESCRIVERMI CON ESATTEZZA QUELLO CHE E' SUCCESSO ?

QUALCHE ORA DOPO...
BENE... ANDIAMO!
GOFF! DOVRESTI DAVVERO TAGLIARTI I CAPELLI!

HAI L'ARIA DI UN SELVAGGIO!
IO... IO NON POSSO!... DA NOI... FINCHE' NON SI E' UOMINI... CIOE', VOGLIO DIRE...

OH! HO CAPITO! AH! AH! AH!
AH! AH!
NON VEDO COSA CI SIA DI STRANO!

AH! AH! AH! AHARGH!
?!
SSSSAKKT

29

AH! AH!
FER-MO...
...BRUT-TO ANI-MALE!

AH! AH!

UN CAVALIERE VESTITO DI BIANCO, CON UN COPRICAPO BLU, SU UN CAVALLO NERO? NON E' COSI' !?
?!

NON TI SEMBRA STRANO CHE NON SE LA SIA PRESA NOI? AVREBBE POTUTO CRIVELLARCI DI FRECCE SE SOLO AVESSE VOLUTO...

DOB-BIAMO SAPER-NE DI PIU'!

ASCOLTA, DOBBIAMO INFORMARE DI TUTTO QUESTO IL MAESTRO FELEMIUS E CONTINUARE LE NOSTRE RICERCHE...
MA COME... DOVE?! EHI! GUARDA LAGGIU'! UN VILLAGGIO!
30

SEMBRA DESERTO... CREDI CHE...?
NO! SICURAMENTE NO...

ALLORA QUELLO CHE PENSO E' COMPLETAMENTE SBAGLIATO ?!
INFATTI...

EHM... C'E' NESSUNO QUI ?! RISPONDETE !!

GOFF! IN QUESTO POSTO NON C'E' ANIMA VIVA! TRANNE UN GATTO ED UN VECCHIO CANE !
NESSUNA TRACCIA DI LOTTA... SONO PARTITI SENZA LASCIARE NULLA !

NON CI RESTA ALTRO DA FARE CHE CONTINUARE IL NOSTRO CAMMINO...
31

TORNA QUI, TU!

EHI!!

NON ESSERE STUPIDO! NON VOGLIAMO FARTI DEL MALE!

POCO DOPO...
NO! NON SIAMO STATI ATTACCATI. ABBIAMO PREFERITO LASCIARE IL VILLAGGIO PER UN PO'... TUTTO QUI...
E' STRANO, MA SEMBRA CHE "LORO" ABBIANO VOLUTO EVITARE IL NOSTRO BORGO! SOLO DUE DEI NOSTRI LI HANNO VISTI DA LONTANO...
I VOSTRI COMPAGNI POTREBBERO DARMI UNA DESCRIZIONE DI QUEGLI UOMINI?
CREDO DI SI'!
PASSAVANO DIETRO QUELLA SCHIERA DI ALBERI.
AVETE VISTO IL LORO VOLTO?
NO, ERAVAMO TROPPO LONTANI.
PROPRIO COSI'!
CERTO, SI'!
ASCOLTATE, DOVETE ASSOLUTAMENTE AIUTARCI.
UHM...
... A BROUGUE CERCATE CON DISCREZIONE IL MAESTRO FELEMIUS. DATEGLI QUESTO PACCHETTO. NON MANCHERA' DI RICOMPENSARVI...
E NOI?
HO UN'IDEA!
33

DOVETE DAVVERO RIPARTIRE COSI' PRESTO?
E' NECESSARIO.

TRA POCO SARA' BUIO, GOFF. ACCAMPIAMOCI SU QUESTA ALTURA.
??

ANCHE LORO DOVRANNO FERMARSI. FORSE ACCENDERANNO UN FUOCO... ED E' POSSIBILE CHE NOI LI VEDREMO!

GOFF
CON QUEL TESTONE HAI DAVVERO L'ARIA DI UN SELVAGGIO!
LO SO...
...MA...
...TI HO GIÀ DETTO CHE NON POSSO TAGLIARLI PRIMA DI...

VIENI, ALLORA! RIMEDIAMO AL PIU' PRESTO!
?!?

...OH!
34

AH! AH!

AH! AH! AH!
OH!

RENARDE! RENARDE!

SONO LORO! SONO LAGGIU'!
VEDO, ANDIAMO...

SONO SOLO UNA DOZZINA.
AVVICINIAMOCI DI PIU' PER VERIFICARE...

BROUGUE!
COM'E' CHE HANNO DETTO? FOLAMIUS?
FÉLÉMIUS... IL MAESTRO FÉLÉMIUS!

UNA BARCA CON DUE PASSEGGERI E SENZA CARICO? UHM... FATELA SORVEGLIARE.
BENE!

DOVE?
FÉLÉMIUS!
FÉLÉMIUS?
FÉLÉMIUS
NO?
SI...
OH!
ALLORA?
FÉLÉMIUS!
PERQUISI-
TELI!
QUALCHE MI-
NUTO DOPO,
DAL BLU...
!
COSA?!
36

TI RENDI CONTO ?! DICO, TI RENDI CONTO DI COSA ABBIAMO VISTO ?!!

AH! AH! AH!

LAGGIU', ECCOLI ... SONO NOSTRI !

UH OH!
PRE-STO !

EHI ! E' LA MIA BARCA !?!
LADRI ! MALEDETTI ! LA MIA BARCA !!
HII !!
!?!
E VOI CHI SIETE ? COSA VOLETE ? CHI SONO QUELLI CHE MI HANNO RUBATO LA BARCA ?
ECCO DELLE BUONE DOMANDE !
38

MAESTRO! E' LA RIVOLTA! LA GUARDIA DEL BLU CERCA DI OCCUPARE I PUNTI STRATEGICI DI BROUGUE... PRENDONO POSIZIONE INTORNO AL PALAZZO!

RESTATE A CASA E NON MUOVETEVI!

RAGAZZI MIEI, CHIUDETE TUTTE LE ENTRATE. DIVIETO ASSOLUTO DI USCIRE SENZA IL MIO ORDINE!

ADESSO FARO' UN APPELLO AL POPOLO, DENUNCIANDO LE ASTUTE MANOVRE DEL BLU... LA SUA GUARDIA SI RITORCERA' CONTRO DI LUI... NON RIMANE ALTRO DA FARE CHE SCEGLIERE LA SUA MORTE...
... E MENTRE IL MIO POTERE E' DEFINITIVAMENTE STABILE!

LE CORPORAZIONI ED I LORO RAPPRESENTANTI HANNO DEI DIRITTI CHE CONTANO DI FAR RISPETTARE!

LA PORTA!
NOK NOK

?!
NON TEMETE, MESSERI! ENTRATE PURE! CAPITATE A PROPOSITO PER AIUTARMI A DIFENDERE LA NOSTRA CITTA' CONTRO IL RIBELLE, IL RINNEGATO!
?!
?!
40

NON POSSO STARE NASCOSTO COME UN TOPO NELLA TANA... DEVO SAPERE COSA SUCCEDE... IL MIO MANTELLO!

FÉLÉMIUS!

?!

STAVO APPUNTO VENENDO A FARVI VISITA, MAESTRO... POTRESTE...

...POTRESTE SPIEGARMI QUESTO?
?!

IL BLU CI TRADISCE DA LUNGO TEMPO: FORSE DA SEMPRE!... E' IL COMPLICE DI QUEI BARBARI CHE MINACCIANO BROUGUE.
CIO' CHE VUOL FARE E' RIDURVI ALLA SCHIAVITU' TENENDOVI SOTTO LO STIVALE DELLE SUE GUARDIE! E DOPO AVERMI ELIMINATO...

A MORTE IL BLU!
A MORTE!
PROTEGGIAMO LA NOSTRA CITTA'!
E LA NOSTRA LIBERTA'!
ED I NOSTRI PRIVILEGI!

GOFF, CI SIAMO!

PRENDI QUELLE ARMI, O POPOLO DI BROUGUE, E DIFENDITI, CON L'AIUTO DEI MIEI FEDELI!
BEN DETTO, PRINCIPE-VESCOVO! CORAGGIO, COMPAGNI!!...
41

MAESTRO! MAESTRO!

RENARDE! GOFF!

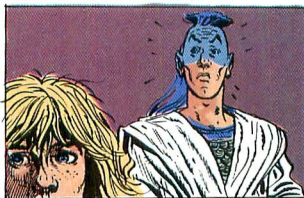
SIAMO CONVINTI CHE VOI NON C'ENTRATE PER NULLA IN TUTTA QUESTA MACCHINAZIONE... MONSIGNORE!...
ANCH'IO.

SPIEGATEVI, FIGLIOLI!

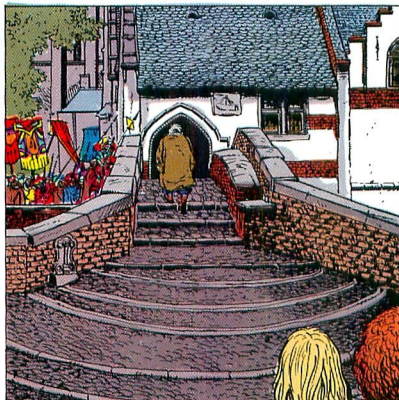
E COSI' FU...
QUANDO CI AVVICINAMMO AI BARBARI, FU UNA GROSSA SORPRESA VEDERE CHE... NON LO ERANO!

ED ANCHE QUELLO CHE AVEVAMO PRESO PER UNA DELLE GUARDIE... NON LO ERA AFFATTO!
CRAK

MALEDETTI MOCCIOSI! CI HANNO SCOPERTO! PRENDETELI!!!

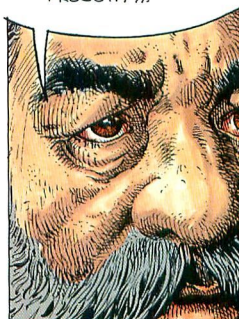
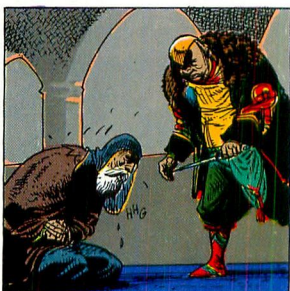
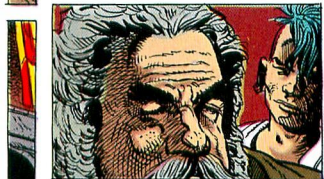
L'OSCURITA' CI HA AIUTATO! ABBIAMO AVUTO FORTUNA!

GEÜDRUP, PRENDETE UNA QUARANTINA DI GUARDIE E ANDATEMI A PRENDERE QUELLA BANDA DI ...

SIGNOR BLU! LE CORPORAZIONI SI SONO ALLEATE COL PRINCIPE-VESCOVO E PIANTONANO I PRESSI DEL PALAZZO ...

LASCIATE FARE A ME! PENSO DI AVERNE IL PESO SUFFICIENTE!

FÉLÉMIUS! QUESTA FELLONIA NON E' DEGNA DI VOI!

MIO SIGNORE, IO CERCO SOLO DI CAPIRE, E ... PENSO DI ESSERCI RIUSCITO, ECCO ...

CREDO, MIO SIGNORE, CHE NON CI SIANO MAI STATI DEI BARBARI CHE RISALIVANO DA SUD E CI MINACCIAVANO ... CREDO CHE SI TRATTI DI UOMINI A VOI FEDELI CHE HANNO INTERPRETATO QUESTO RUOLO DI AGGRESSORI!
!

CREDO CHE CI AVETE CHIESTO DI FORTIFICARE BROUGUE PER LEGARE NOI MAESTRI AI VOSTRI PROGETTI ...

IO CREDO, MIO SIGNORE, CHE ABBIATE CONCERTATO IL TUTTO, PENSANDO CHE IL "BLU" E LA SUA GUARDIA AVESSERO TROPPA IMPORTANZA E STESSERO DIVENTANTO TROPPO POTENTI!

43

INOLTRE CREDO, PRINCIPE-VESCOVO, CHE CI ABBIATE TRATTATO COME BURATTINI...
...E NE HO LA PROVA!
F... FELEMIUS!
GUARDIE! UCCIDETELO! UCCIDETE IL TRADITORE!!
VI HO DETTO DI UCCIDERLO!
AHH!
ECCELLENZA... RIPRENDETEVI... DOVETE SPIEGARVI.
UHM!
ARGH!
HHG
FUORI DAI PIEDI ANCHE VOI!!
?
!
44

COSA FARETE, BLU?
ASPETTARE IL RITORNO DEI MIEI UOMINI, MANTENENDO LA CITTA' SOTTO CONTROLLO.
SOTTO CONTROL-LO?

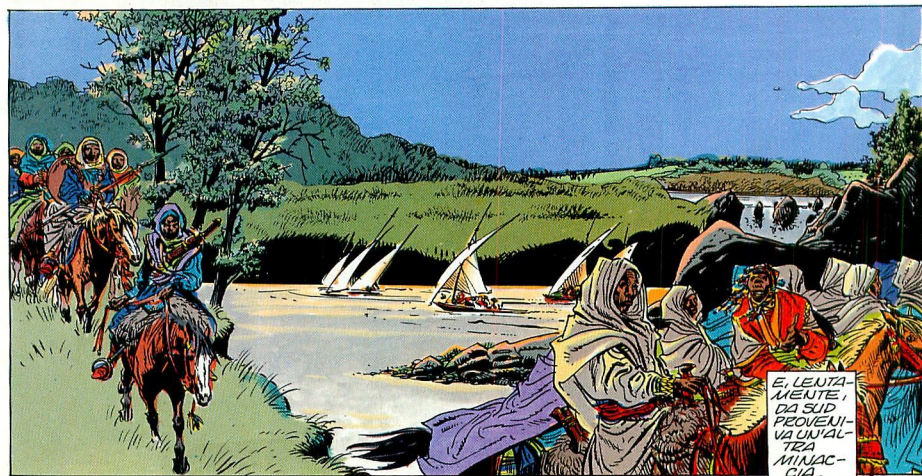
NON PERMETTERO' CHE L'ORDINE VENGA TURBATO... IN NESSUNA PARTE DELLA CITTA'!

CHIUDETE LE PORTE DELLA CITTA'. E' VIETATO USCIRE SENZA LA MIA AUTORIZZAZIONE. FORMATE DELLE PATTUGLIE. NESSUNO FUORI DOPO IL CALAR DEL SOLE.

I CAPANNELLI DI PIU' DI CINQUE PERSONE SONO VIETATI. DELLE GUARDIE ATTORNO AL PALAZZO...

OH! GUAR-DATE!!

VENITE, FIGLIOLI... TUTTO QUESTO NON E' PER NOI.
45

UNA CAPPA DI PIOMBO SEMBRAVA SCENDERE SU BROUGUE...

FINE

GIOCARE È VIVERE
EXPO
CARTOON
1993
MOSTRA MERCATO
DEL FUMETTO
DEL CINEMA
D'ANIMAZIONE &
DELL'ILLUSTRAZIONE
Incontri
Esposizioni
Proiezioni
FIERA
DI ROMA
11-14 NOVEMBRE
Segreteria Expo:
Via Flavio Domiziano n. 9
00145 Roma
Tel. 06/54.13.737 r.a.
Fax 06/54.10.775
COMICS
TWO SECTIONS
ROMA
EUR